



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 29 novembre 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 29 novembre 2019

ANBI Emilia Romagna

28/11/2019 Rai3	
Cosa possiamo fare per difenderci dalle alluvioni?	1
29/11/2019 SetteSere Qui Pagina 13	
UNIONE Indetto il nuovo concorso «Acqua & Territorio»	2

Consorzi di Bonifica

26/11/2019 Italia Nostra Pagina 15	
Dalle alluvioni alla siccità: che fare?	3
29/11/2019 Libertà Pagina 22-23	
Una pompa "mangia acqua" a Rivo evita l'allagamento di 15 abitazioni	5
28/11/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Piacenza, aggiornamento maltempo	6
29/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 39	
Polesine Acqua, novembre è costato quasi un milione	7
28/11/2019 TeleEstense	
Assemblea Delta Med, partecipazione del Consorzio di	9
29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 74	
Ristorante 'Laghetti di Madonna' ancora sott'acqua «Nessuno ci...	10
29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 75	
«Un boato e la strada è andata giù»	11
29/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	
Pioggia nera Orion rassicura: «Meno di 10 kg di carbonio...	12
29/11/2019 Corriere di Romagna Pagina 51	NICOLA STRAZZACAPA
Rifiuti abbandonati dieci fototrappole per fare le multe	14
29/11/2019 Ravenna e Dintorni Pagina 18	
La Rotta del Lamone: passeggiata e spettacolo dopo 180 anni	15
28/11/2019 Ravenna Today	
"Pioggia nera" sulle Bassette: "Scarsa informazione dalla Protezione...	16
28/11/2019 Ravenna24Ore.it	ALVARO ANCISI
"Nerofumo a pioggia. Scuri anche l'informazione e la protezione della...	17

Comunicati stampa altri territori

28/11/2019 Comunicato Stampa	
GLI STATI DI CALAMITA' RIESCONO A RIMBORSARE SOLO IL 10% DEI DANNI - SERVE...	19

Acqua Ambiente Fiumi

28/11/2019 SKYTG24	
Intervento di Meuccio Berselli	20
29/11/2019 Libertà Pagina 22-23	Elisa Malacalza
«Da cinque giorni siamo senza strada qui si spacca tutto»	21
29/11/2019 Libertà Pagina 22	malac.
Pressing per lo stato di calamità «L'emergenza è...	23
29/11/2019 Libertà Pagina 23	
Cantieri in corso sulla "45" «Serve un drenaggio a Bellaria l'acqua...	24
29/11/2019 Libertà Pagina 33	
L'acqua esce dai fossati allagando cantine e box scoppia l'ira dei...	25
28/11/2019 Il Piacenza	
Rancan (Lega): «Nuovo ponte di Villanova sull'Arda...	26
29/11/2019 Il Piacenza	
Frane e strade chiuse, Barbieri: «Stato d'emergenza, servono molte...	27
29/11/2019 Il Piacenza	
Riaperta al traffico via Nino Bixio, revocata l'ordinanza di sgombero...	28
28/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Riaperta al traffico via Nino Bixio, revocata l'ordinanza di sgombero...	29
29/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 39	
Colono e Sorbolo Mezzani Evacuati, la situazione torna alla...	30
28/11/2019 gazzettadiparma.it	
Riaperti ponti Po tra Reggiano-Mantovano	31
28/11/2019 gazzettadiparma.it	
E-R, allerta rossa per transito piena Po	32
29/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 2	
Il Grande Fiume non fa più paura si abbassa il livello e i ponti...	33
29/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 3	
Per gli sfollati del Fogarino l'esilio durerà settimane	35
29/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 3	
Emergenza caprioli in golena Intervento del Cras Matildico	37
29/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 3	
Si aprono i fontanazzi ma i sacchi li fermano	38

29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53	39
Fontanazzi ingabbiati dai sacchetti di sabbia	
29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53	40
Riaperti i ponti ma resta chiusa l' ex statale 62	
29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 77	41
«Strade chiuse da 2 anni per frane»	
28/11/2019 emiliaromagnanews.it	42
Provincia di Reggio Emilia: piena del Po, aggiornamento delle 14.30	
28/11/2019 gazzettadireggio.it	43
Piena del Po, nel parmense la cascina circondata da un mare di acqua	
28/11/2019 gazzettadireggio.it MAURO PINOTTI	44
Fogarino e Livello sommersi come nel 2014, residenti restano sfollati	
28/11/2019 Reggio Report	46
Il Po a 7,46 metri in diminuzione Riaperto il ponte di Boretto	
28/11/2019 Reggio Sera	47
Fiume Po sotto i 7,5 metri, si attende la...	
28/11/2019 Reggio2000	48
Piena del Po, aggiornamento del pomeriggio	
28/11/2019 Reggionline	49
Piena del Po, cala il livello il Grande Fiume: riaprono i ponti tra...	
28/11/2019 Reggionline	50
La piena del Po: squarcio di 120 metri nell'	
28/11/2019 Sassuolo2000	52
Chiusa per frana la SP 43 "Badi-Rio Confini" a Camugnano	
28/11/2019 lanuovaferrara.it	53
Gualtieri, rotto argine golenale Ma l' acqua non cresce più	
28/11/2019 lanuovaferrara.it	54
Parto di emergenza La Polizia locale ha riaperto il ponte	
28/11/2019 lanuovaferrara.it STEFANO CIERVO	55
Oggi c' è il colmo ma è piena 'lunga'. Sponde già...	
28/11/2019 lanuovaferrara.it	57
Piena del Po, nel parmense la cascina circondata da un mare di acqua	
28/11/2019 lanuovaferrara.it	58
La piena passa lentamente, resta l' allerta fontanazzi	
28/11/2019 Telestense	59
Po: mentre la piena attraversa il ferrarese, riaprono i ponti nel reggiano...	
29/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 2	60
Passa la piena avvolta nella nebbia L' acqua del Po veloce verso il delta	
29/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 2	63
Week end, foschie ma niente pioggia Il vento non ostacolerà il...	
29/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 3	64
Il "regalo" del fiume Tormano fontanazzi e insidiose infiltrazioni	
29/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 3	65
Tra le venti piene super degli ultimi cento anni	
29/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 41	66
Domani altra pulizia per la piazza e il canale	
29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 61	67
Po, sollievo dopo la piena Oggi defluisce verso il Delta	
29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 72	68
Rifiuti abbandonati vicino al fiume Nuovo intervento del Comune	
28/11/2019 emiliaromagnanews.it	69
"Fare Ponti L' Area Interna del Basso Ferrarese" il 29 novembre a Berra	
28/11/2019 altarimini.it	71
A Rimini lungomare anti inondazioni, sarà più alto di 80...	
28/11/2019 Rimini Today	72
I cacciatori perdono il ricorso: doppiette vietate lungo il percorso...	
28/11/2019 emiliaromagnanews.it	73
Viabilità, chiusa per frana la SP 43 "Badi-Rio Confini" a Camugnano...	
28/11/2019 Cesena Today	74
I tecnici di Hera al lavoro nella notte, chiude l' incrocio tra le due...	
28/11/2019 emiliaromagnanews.it	75
Chiusura dell' incrocio fra via Calcinaro e via Pisignano nella notte del...	
29/11/2019 Il Resto del Carlino Pagina 21	76
Rimini alza il lungomare: «Mai come Venezia»	
28/11/2019 ravennewebtv.it ALVARO ANCISI	78
Ancisi (LpRa): 'Bassette, nerofumo a pioggia. 'Scuri' anche allarme e...	
29/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 45	80
Casse di espansione del Senio Il bando in...	
29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 59	81
Chiuso l' incrocio fra le vie Calcinaro e Pisignano	
29/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 69 Giacomo Mascellani	82
Tir sulla spiaggia per ripristinare le dune	
29/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 47 ALBERTO MERENDI	84
E45 ed ex Tiberina, arriva in visita il vice ministro	

Lungomare rialzato e senza le auto Un' opera da 35milioni di euro

85

Il ricorso dei cacciatori bocciato dal Tar

87

Normalità a passo lento Con due ponti riaperti e qualche...

88

Cosa possiamo fare per difenderci dalle alluvioni?

servizio video



UNIONE | Indetto il nuovo concorso «Acqua & Territorio»

Anbi Emilia Romagna e il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale anche per questo anno scolastico 2019/2020 hanno indetto il concorso regionale «Acqua & Territorio». Rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado comprese nel territorio gestito dal Consorzio, il concorso ha come obiettivo quello di far conoscere le opere e le attività dei Consorzi mettendo al centro del progetto i temi ambientali (la sostenibilità, la tutela del territorio, la difesa idrogeologica, l'irrigazione, l'agricoltura e la valorizzazione del cibo emiliano-romagnolo, il rispetto per la stagionalità e la lotta agli sprechi) anche attraverso un uso virtuoso del web e dei social, affinché diventino mezzi per un arricchimento sociale. Con la finalità di aumentare la consapevolezza su questi temi a partire proprio dai ragazzi, studenti e docenti, con l'aiuto di tutor del Consorzio, potranno sfidarsi secondo le modalità che riterranno più opportune sotto il profilo creativo: arti visive (pittura, scultura, illustrazioni, fotografie a e video) o scrittura (racconti, poesie, saggi, articoli, elaborati teatrali). Gli studenti, organizzati per classi, singole o multiple (per un massimo di 2 classi), potranno realizzare elaborati che abbiano l'acqua e le attività del Consorzio di bonifica come protagonisti. La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 12 marzo 2020 al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (Ra), con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail). Per informazioni: tel. 0545/909506, consorzio@romagnaoccidentale.it. I migliori elaborati parteciperanno alla selezione finale con premi in denaro.



Dalle alluvioni alla siccità: che fare?

Fino a poco tempo fa in Italia c'erano 37 Autorità di Bacino, alcune di carattere nazionale, altre più locale (ad es. regionali). Dopo un lungo percorso, a luglio 2018 si sono costituite le attuali 7 Autorità distrettuali: due sono quelle delle grandi isole in Sicilia e in Sardegna, mentre delle 35 continentali ne sono rimaste 5 che hanno assorbito e assunto le vecchie competenze delle autorità di bacino locali. Per quanto riguarda il distretto del Po abbiamo assunto le competenze della vecchia autorità di bacino alla quale vengono annessi i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-CanalBianco, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli, quindi la competenza dal solo punto di vista geografico è molto elevata. Le nostre principali azioni riguardano innanzitutto la difesa dalle esondazioni, inoltre abbiamo già iniziato un percorso, che terminerà a fine 2021, di aggiornamento del piano di gestione del rischio alluvioni, del piano di gestione delle acque e del piano di bilancio idrico, confluyendo in un'unica direttiva in cui il sistema fluviale sia il più integrato possibile in tutti i suoi aspetti. I 1.100 km di arginature lungo il fiume Po e i 1.500 km di arginature degli affluenti principali costituiscono un'infrastruttura molto importante per la tutela del territorio e in questo momento il 34% della superficie del distretto è allagabile, per un totale del 22% degli abitanti (ovvero 4 milioni di persone) soggetti a rischio idraulico. Stiamo quindi effettuando una pianificazione con studi, campagne informative e una rete di monitoraggio sull'intera asta fluviale. Abbiamo già effettuato alcuni rilievi batimetrici, in quanto il Po presenta numerose problematiche. Ad esempio nel delta c'è la presenza di molto materiale ed è necessario capire come permettere al fiume di scorrere verso il mare. Oppure ci sono dei punti in cui i livelli marginali non sono in quota e stiamo quindi cercando di far attivare interventi urgenti di sistemazione idraulica. Per l'Autorità di bacino la manutenzione non significa solo escavatori, ma anche la cura dell'ecosistema e più in generale un nuovo approccio nei confronti del territorio e della sua tutela. L'importanza dell'habitat diventa fondamentale. Quindi la rinaturazione e la ricerca di spazi fluviali nuovi diventano un'attività capillare per permettere alla natura la riappropriazione del territorio. La gestione della difesa, e quindi del sistema di modellistica per la previsione e il controllo delle piene fluviali dell'asta principale del Po, comporta il monitoraggio dell'asta principale e di quelle secondarie avvalendoci di una grande infrastruttura digitale (sistema di monitoraggio modello FEWS) sulla quale stiamo investendo molto in accordo con Presidenza del Consiglio, Protezione Civile, Regioni e Agenzia Interregionale per il Po in quanto al momento ci avvaliamo di dati non sufficienti e che riguardano pressoché l'asta principale e troppo poco le secondarie, anch'esse invece molto importanti. Fondamentale è anche la gestione delle acque, per cui gli obiettivi ambientali dei corpi idrici sono l'analisi della qualità e dello stato ecologico dei corsi d'acqua. Un grosso tema è quello delle pressioni antropiche: nel territorio si parla di 20 milioni di abitanti, di centri residenziali e industriali, con impianti idroelettrici, problemi idrici, prelievi idrici irrigui, pressioni diffuse generate da agricoltura e zootecnia, zone particolarmente vulnerabili a nitrati,



impianti di depurazione. A questo proposito non bastano gli investimenti fatti finora dalle regioni, ma ci sono buone prospettive di possibili interventi, come quello realizzato grazie a un progetto Life che ha mostrato come si sia riusciti a riutilizzare 5 milioni di metri cubi di acqua in uscita dal depuratore usata dai consorzi di **bonifica** per un'irrigazione di qualità. Con il progetto Life Con.Flu.Po si è giunti a un tale miglioramento ecologico che è stato registrato in un anno il passaggio di 700 mila esemplari di pesci all'Isola Serafini. Purtroppo al miglioramento ecologico si affianca il grave problema del bracconaggio, soprattutto nel delta, con metodi anche molto cruenti che implicano l'uso di batterie e campi elettrici. Quello del bracconaggio è un problema più che altro sociale, che stiamo affrontando insieme alla Consulta della pesca, alle prefetture, al mondo del volontariato, ai carabinieri del corpo forestale e ai vigili del fuoco. Altro importante progetto che abbiamo avviato con Corepla, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Castalia Operations riguarda la plastica in mare: essendo questa portata prevalentemente dal fiume abbiamo posizionato una barriera per trattenerla. Ora con le Arpa studieremo microplastiche e nanoplastiche per capire se sul fondale e nei pesci ci sono tracce di questa contaminazione. Si può comunque affermare che, grazie all'importante lavoro dei 6.700 depuratori ora in funzione nell'area del Po, i corpi idrici sono caratterizzati per gran parte da acque in buono stato. L'uso della risorsa acqua è un altro tema strategico. Si pensi che per uso civile e agricolo vengono utilizzati 20 miliardi di metri cubi di acqua all'anno. Dato che la risorsa sta diminuendo, dobbiamo trovare tutte le soluzioni possibili per evitare i conflitti tra i territori. Dobbiamo lavorare per migliorare la rete di distribuzione. Si vedono spesso canalette obsolete che attraversano la pianura e per le quali servono risorse e un piano di sostituzione di queste infrastrutture con tubi in PVC sotterranei per eliminare le perdite. Si tratta inoltre di sensibilizzare verso sistemi irrigui sostenibili e incentivarli, come ha fatto la regione Emilia Romagna che avendo una maggior penuria d'acqua ha optato per un sistema d'irrigazione che funziona solo quando la pianta ne ha bisogno. Un altro compito importante è la prevenzione delle crisi idriche che vanno affrontate con un insieme di misure: dal piano degli invasi, al trattenimento delle acque, al riutilizzo dell'acqua con i depuratori. Ma anche con un aumento dell'efficienza e uno studio più accurato della falda sotterranea, che è sicuramente il serbatoio più grande che abbiamo a disposizione, nonché con un Osservatorio sugli usi idrici, che è un momento di confronto tra tutti i portatori di interesse sul tema. Per concludere, va sottolineato che il fiume ha sempre diviso, sia dal punto di vista idrologico che fisico, del rapporto tra le persone. Tutte le problematiche invece si possono risolvere solo mettendo in rete gli investimenti, collegando le varie realtà che agiscono e vivono il fiume. Noi intendiamo superare questa attitudine ancestrale, anche attraverso il progetto Unesco Uomo e biosfera, in una visione condivisa che unisce le comunità e fa del fiume il fulcro di un rinnovamento economico e culturale, di qualità ambientale ed enogastronomica, di una nuova visione sociale e per una mobilità sostenibile.

Una pompa "mangia acqua" a Rivo evita l'allagamento di 15 abitazioni

A Rivo di Calendasco, con l'aiuto di una pompa idrovora, si è proceduto allo scolo delle acque in arrivo verso il Po, evitando l'allagamento delle quindici abitazioni presenti a monte delle frazione. Questo uno degli esiti del monitoraggio continuo del territorio da parte del **Consorzio di Bonifica**, che ha sorvegliato in particolare il fiume Po e le aree immediatamente vicine.

«Da parte del personale del **Consorzio** continua il presidio degli impianti idrovori 24 ore su 24 e la reperibilità di tecnici e operativi dislocati sul territorio», è stato detto dal **Consorzio** di strada Valnure nel **bilancio** di queste giornate difficili. «Viste le nuove piogge è stato intensificato il funzionamento di tutti gli impianti idrovori posizionati lungo la fascia costiera del Po».

Questi impianti che "mangiano" acqua sono stati regolati sia con le pompe - utili al deflusso delle acque che arrivano da monte sia con le paratoie, le quali, chiuse, non permettono infatti il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In aggiunta agli impianti, attivata anche una pompa idrovora a Zerbio, mentre è terminato dopo 4 giorni il funzionamento della pompa posiziona nell'area golenale di Caorso in soccorso a una azienda agricola allagata.

Ecco infine i dati di funzionamento degli impianti idrovori, forniti dal **Consorzio** di bonifica.

L'impianto della Finarda, a **Piacenza**, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15 ha sollevato 190mila metri cubi di acqua di cui 140 mila da sabato. Quello di Armalunga, nella zona sub-urbana, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15 ha sollevato quattro milioni e 100mila metri cubi di acqua di cui un milione e 630mila sabato.

A Zerbio di Caorso, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15 (dunque in 27 giorni) sono stati sollevati due milioni e 200mila metri cubi di acqua di cui 240 mila sabato.

A Casino Boschi di Sarmato, sempre nello stesso arco temporale, cioè dal primo novembre a mercoledì alle ore 15, sono stati infine sollevati un milione e 200 mila metri cubi di acqua di cui 400mila sabato.

Ad intervenire è **Fausto Zermani**, presidente del **Consorzio di Bonifica** di **Piacenza**: «Ringrazio gli agricoltori di tutta la provincia che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori. E ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia-Romagna, Aipo, il Servizio Affluenti Po, la Prefettura e la Protezione civile».



Piacenza, aggiornamento maltempo

Piacenza, 27 novembre 2019 - Continua l'attento monitoraggio del territorio da parte del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. Sorvegliati speciali il fiume Po e le aree immediatamente vicine. Tra gli interventi più importanti, spicca sicuramente quello a Rivo di Calendasco di ieri sera. Qui, grazie a una pompa idrovora si è proceduto allo scolo delle acque in arrivo da monte verso il Po, evitando l'allagamento delle 15 abitazioni presenti a monte della frazione. Da parte del personale del **Consorzio** continua il presidio degli impianti idrovori 24 ore 24 e la reperibilità di tecnici e operativi dislocati sul territorio. Nella giornata di oggi, e viste le nuove piogge, è stato intensificato il funzionamento di tutti gli impianti idrovori posizionati lungo la fascia costiera del Po, attivi sia con le pompe, utili al deflusso delle acque che arrivano da monte, sia con le paratoie che, chiuse, non permettono il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In aggiunta agli impianti, attivata anche una pompa idrovora a Zerbio. Terminato alle 15 di oggi (e iniziato lunedì alle 12) il funzionamento della pompa posizionata nell'area golenale di Caorso in soccorso ad una azienda agricola allagata. Ecco i dati di funzionamento degli impianti idrovori: - Finarda (**Piacenza**): dal primo di novembre ad oggi alle ore 15, sollevati 190 mila metri cubi di acqua di cui 140 mila da sabato. - Armalunga (zona sub urbana): dal primo di novembre ad oggi alle ore 15, sollevati 4 milioni e 100 mila metri cubi di acqua di cui 1 milione e 630 mila sabato. - Zerbio (Caorso): dal primo di novembre ad oggi alle ore 15, sollevati 2 milioni e 200 mila metri cubi di acqua di cui 240 mila sabato. - Casino Boschi (Sarmato): dal primo di novembre ad oggi alle ore 15, sollevati 1 milione e 200 mila metri cubi di acqua di cui 400 mila sabato. Ad intervenire in merito alla collaborazione adoperata, è Fausto Zermani, Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**: "Ringrazio sia gli agricoltori di tutta la provincia - che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori - sia le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, Aipo, il Servizio Affluenti Po, la Prefettura e la Protezione Civile".



Polesine Acqua, novembre è costato quasi un milione

La cifra riguarda il solo **Consorzio di Bonifica** ed è in crescita Le emergenze idrauliche hanno duramente colpito la Bassa

PAOLO PANNI POLESINE Le emergenze idrauliche di questo mese di novembre, nella Bassa, sono già costate, al solo **Consorzio della Bonifica Parmense**, più di 800mila euro e la cifra è destinata a lievitare. Infatti, i danni subiti da canali, argini e opere idrauliche saranno rivalutati al termine definitivo della piena, ma come spiegato dai «vertici» del **Consorzio** ci sono già cinque interventi di ripresa frane sui canali, con posa di massi rachitici, per un importo di circa 800mila euro.

A questi si aggiungono 35mila euro di spese per la sola energia elettrica. Il **Consorzio** ha impiegato in media 30 persone h24, con punte di 40 nei momenti più critici. I giorni di servizio h24, solo in questo mese di novembre sono stati 25 e 40 i mezzi utilizzati per fronteggiare l'emergenza (33 auto di servizio, 3 autocarri, 2 escavatori, 2 pompe mobili).

Notevolissima poi la cifra relativa al totale di litri di acqua sollevata dagli impianti, arrivata a ben 4.800.000 metri cubi, che equivalgono a 4miliardi e 800 milioni di litri, sollevati da 11 impianti idrovori utilizzati a questo scopo. Su tutte le zone della Bassa, Est e Ovest, le emergenze sono state parecchie, seguite dai geometri Umberto Bandini, per la zona Enza - Parma; Nicola Bernini per quella Parma - taro; Claudio Maini per l'area Taro - Stirone e Fabio Ruffini per la zona Stirone - Ongina.

Queste squadre di zona sono state coordinate, a loro volta, durante le emergenze, dai tecnici di **Bonifica**: Claudio Leccabue, Corrado Dodi, Maurizio Villani e Claudio Trevisan.

«È stata una situazione di costante emergenza per l'intero mese a causa delle continue e intense piogge - ha evidenziato il presidente della **Bonifica Parmense** Luigi Spinazzi - al le quali si è aggiunta l'importante piena del Po, lunga e lenta; ma siamo orgogliosi dico me abbiamo risposto ad ogni criticità, attivando tutto il personale h24 e i nostri impianti di sollevamento e garantendo il deflusso idraulico in sicurezza: uno sforzo straordinario di uomini, che ringrazio personalmente, e mezzi a difesa del territorio e dei suoi abitanti, le nostre principali priorità».

Alle parole di Spinazzi hanno fatto seguito quelle del direttore **Fabrizio Useri** che ha osservato che «per rispondere ad eventi emergenziali di portata straordinaria la nostra struttura operativa deve gestire il difficile equilibrio tra le operazioni tecniche e l'abilità umana. Allo scopo di bilanciare il sistema idraulico del territorio nel suo complesso operai e tecnici sono infatti in grado di effettuare correttamente non solo l'apertura e chiusura delle paratoie, la messa in moto degli impianti per il pompaggio e sollevamento delle acque e la lettura dei dati idrometrici; ma anche di conoscere bene la fitta rete dei canali e i loro



territori di riferimento poiché, quando si alza il livello del Po - ha concluso - si alzano anche i livelli dei nostri fiumi e torrenti che non riescono a "scaricare" e occorre intervenire tempestivamente».

Assemblea Delta Med, partecipazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

servizio video



L' ALLARME DEI GESTORI

Ristorante 'Laghetti di Madonna' ancora sott' acqua «Nessuno ci aiuta e intanto noi perdiamo clienti»

I proprietari arrabbiati: «Ogni volta si rimpallano la responsabilità»

CASTENASO di Zoe Pederzini Il maltempo delle scorse settimane ha portato con sé, danni disagi e malumori. Patrizia Passatempi, titolare del ristorante Laghetti di Madonna di Castenaso da circa una quindicina di giorni, ha il livello dell' acqua dei laghi che raggiunge quasi le soglie del locale. «Sono davvero esterrefatta che nessuno sia venuto ad aiutarci - dichiara la Passatempi - il giorno delle esondazioni sono venuti i pompieri, le forze dell' ordine, il sindaco e vari volontari a controllare quale fosse la situazione e che non ci fossero persone coinvolte». Dopodiché, stando ai racconti della titolare dei Laghetti. «Sono passati parecchi giorni, non si è più visto nessuno, l' acqua dei laghi ovviamente più di tanto, in autonomia, non può scendere, si è ritirata, ma non a sufficienza, la zona è ancora allagata» racconta.

La Passatempi ha provato a chiamare sia la **Bonifica Renana** che i Vigili del Fuoco e anche l' amministrazione comunale: «sono state tutte telefonate a vuoto. Ogni volta si rimpallano la responsabilità, intanto noi stiamo tirando avanti l' attività in condizioni non ottimali e, inoltre, molti clienti se ne vanno ».

La famiglia Passatempi ha chiesto in prestito una pompa a un contadino per cercare di spurgare un minimo l' acqua in eccesso, senza, però, grandi risultati. «Non può essere un lavoro fai da te - conclude - ci sono società preposte che si devono occupare e preoccupare di questo, non lo stanno facendo, io sono stanca e mi chiedo perché il Comune di Castenaso non abbia dichiarato la calamità naturale come i Comuni limitrofi, così non so neanche che documenti presentare all' assicurazione per tutti i danni occorsi».

A questo l' amministrazione comunale risponde: «I laghetti sono una realtà importante, e fin dall' inizio abbiamo fatto tutto il possibile. Il Comune ha già inviato alla Regione una ricognizione dei danni. Ora la Regione ha richiesto lo stato di calamità alle autorità nazionali - non sono i singoli Comuni a poter decretare questo stato ma gli enti preposti - e confidiamo confermi questa richiesta sostenendo i nostri territori. In seguito, poi, gli enti locali e i privati saranno indirizzati sulle modalità di rimborso per i danni subiti».



Rifiuti abbandonati dieci fototrappole per fare le multe

VERUCCHIO L'installazione delle prime telecamere, l'arrivo di 10 fototrappole e una commissione tematica sul ponte e la briglia sul Marecchia: tris di annunci importanti, mercoledì sui banchi del consiglio comunale. Assise aperta da una doppia comunicazione della sindaca Stefania Sabba sull'entrata in servizio della nuova segretaria comunale Natascia Salsi e per relazionare sull'accaduto all'Istituto comprensivo, dove in mattinata otto bimbi avevano accusato malesseri durante l'ora di educazione fisica «senza che fosse dipeso dagli impianti della struttura».

Il punto forte è stato quindi l'approvazione del regolamento per la disciplina della videosorveglianza, seguito fra l'altro a un'interrogazione del consigliere Stefano Squadrani sul tema sicurezza. Nella risposta e nell'illustrazione, l'assessora Eleonora Urbinati ha annunciato che «entro la fine della prossima settimana gli uffici metteranno a bando il progetto esecutivo per il primo stralcio da 84.000 euro sugli oltre 200.000 del progetto videosorveglianza. Questo farà sì che le prime tre delle 15 postazioni previste saranno coperte da telecamere di contesto e lettura targhe a inizio 2020». La vice sindaca Sabrina Cenni ha aggiunto: «Stiamo acquistando 10 fototrappole da collocare nelle isole ecologiche».

Sollecitata da un'interpellanza di Roberto Baschetti sul tema ponte sul Marecchia e briglia sul fiume (ha stigmatizzato il like di tre consiglieri di maggioranza a un post su Facebook e ricordato il procurato allarme via whatsapp di qualche giorno fa), la sindaca ha preannunciato la convocazione di una commissione con Provincia e Consorzio di bonifica «per sgomberare il campo dai tanti allarmismi e avere una radiografia della situazione».



IL RICORDO

La Rotta del Lamone: passeggiata e spettacolo dopo 180 anni

Appuntamento il 30 novembre ad Ammonite e al Sociale di Piangipane con Trail Romagna

Sabato 30 novembre alle 17 al Teatro Sociale di Piangipane il **Consorzio di Bonifica della Romagna** e l'associazione sportiva **Trail Romagna** promuovono uno spettacolo ispirato alla "Grande Rotta del Lamone" di cui ricorre il 180esimo anniversario. Lo spettacolo, a ingresso libero ma con prenotazione obbligatoria, avrà un prologo outdoor nei luoghi che nella notte fra il 7 e l'8 dicembre del 1839 subirono la grande rotta del Lamone. Protagonisti della performance teatrale saranno Lorenzo Bonazzi (in foto) e le "Donne di parola", mentre Luigi Berardi, che cura ricerche storiche e regia della pièce, condurrà la passeggiata conoscitiva sui luoghi della rotta - partenza alle 15 dalla Piazza di Ammonite - evento in collaborazione con il Comitato Cittadino e l'Associazione di Promozione Sociale di Ammonite. L'evento in teatro sarà preceduto da un breve prologo storico-scientifico curato da Laura Prometti del **Consorzio di Bonifica della Romagna**. Per partecipare allo spettacolo teatrale è sufficiente compilare il form sul sito www.trailromagna.eu, mentre la passeggiata si prenota tramite mail a info@trailromagna.eu. Entrambi gli eventi sono gratuiti. L'iniziativa che rientra nel calendario di celebrazioni per la fondazione del Teatro Sociale di Piangipane, 1920-2020, vuole far riemergere nella memoria collettiva un episodio della "Ravenna Città d'acque" tanto importante quanto poco conosciuto e il ruolo fondamentale delle prime cooperative di braccianti e scariolanti.



"Pioggia nera" sulle Bassette: "Scarsa informazione dalla Protezione Civile"

Nella mattinata di mercoledì, su segnalazione del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**, Arpaè è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna. Il caso era stato segnalato da Lista per Ravenna in mattinata. Durante il sopralluogo è emerso che si è trattato di una fuoriuscita di carbon black (carbonio microcristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma) da un'azienda di via Baiona e, dai primi accertamenti di Arpaè, non sembrerebbero esserci state particolari conseguenze per l'ambiente. "L'errore umano è sempre scusabile, ma l'area interessata non sembra tanto limitata, dato che la "pioggia nera" è precipitata su una zona estesa tra il comparto petrolchimico e le Bassette, comprendente anche via Baiona, lo scolo Cupa e il **canale** Fagiolo - puntualizza il capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi - Né si può contare sulla caduta di pioggia per difendersi dal nerofumo. Al di là di quello interno all'azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, almeno a un indirizzo di Protezione civile locale. Il sindaco ne è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune. D'altra parte, il fatto di mercoledì è inquadrabile nel fenomeno ricavabile dal commento di una nostra lettrice: "La notizia è disarmante. A volte in quella zona bisogna coprirsi la bocca con un fazzoletto per non respirare gli acidi che sono nell'aria e che fanno bruciare la gola. Si bloccano le auto e i camini dei privati cittadini (con le ordinanze dei **Piani** Aria cosiddetti antismog), senza intervenire laddove rischi e pericoli dovrebbero prioritariamente richiedere attenzione costante e, all'occorrenza, interventi immediati e decisi". Va da sé che compito di Protezione civile dovrebbe essere anche informare in tal caso la popolazione, dettando le relative norme di comportamento. Il tutto tramite un'adeguata definizione di protocolli sulla base dei quali le imprese possano rapportarsi convenientemente allo scopo col servizio pubblico, ma che, a giudicare da quanto sopra, non sembrano sussistere. Sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo, interrogo dunque la disponibilità del sindaco".

RAVENNA TODAY
Cronaca

"Pioggia nera" sulle Bassette: "Scarsa informazione dalla Protezione Civile"

Nella mattinata di mercoledì, su segnalazione del Consorzio di Bonifica della Romagna, Arpaè è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna

Redazione
28 NOVEMBRE 2019 11:27



I più letti di oggi

- 1 La difficoltà di essere trapiantati a 15 anni. Crisi alla fine: "Sono fiero di quello che sono"
- 2 Un'ingressiva betta, poi la scureggiata: truffa del "finto incidente" nel parcheggio del centro commerciale
- 3 Tragedia stradale nella prima serata: venditore ambulante muore travolto da un'auto
- 4 Studentessa spilla, il caso è "Chi l'ha visto?": ritrovata la stazione

Nella mattinata di mercoledì, su segnalazione del Consorzio di Bonifica della Romagna, Arpaè è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna. Il caso era stato segnalato da Lista per Ravenna in mattinata. Durante il sopralluogo è emerso che si è trattato di una fuoriuscita di carbon black (carbonio microcristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma) da un'azienda di via Baiona e, dai primi accertamenti di Arpaè, non sembrerebbero esserci state particolari conseguenze per l'ambiente.

"L'errore umano è sempre scusabile, ma l'area interessata non sembra tanto limitata, dato che la "pioggia nera" è precipitata su una zona estesa tra il comparto petrolchimico e le Bassette, comprendente anche via Baiona, lo scolo Cupa e il canale Fagiolo - puntualizza il capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi - Né si può contare sulla caduta di pioggia per difendersi dal nerofumo. Al di là di quello interno all'azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, almeno a un indirizzo di Protezione civile locale. Il sindaco ne è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune. D'altra parte, il fatto di mercoledì è inquadrabile nel fenomeno ricavabile dal commento di una nostra lettrice: "La notizia è disarmante. A volte in quella zona bisogna coprirsi la bocca con un fazzoletto per non respirare gli acidi che sono nell'aria e che fanno bruciare la gola. Si bloccano le auto e i camini dei privati cittadini (con le ordinanze dei **Piani** Aria cosiddetti antismog), senza intervenire laddove rischi e pericoli dovrebbero prioritariamente richiedere attenzione costante e, all'occorrenza, interventi immediati e decisi". Va da sé che compito di Protezione civile dovrebbe essere anche informare in tal caso la popolazione, dettando le relative norme di comportamento. Il tutto tramite un'adeguata definizione di protocolli sulla base dei quali le imprese possano rapportarsi convenientemente allo scopo col servizio pubblico, ma che, a giudicare da quanto sopra, non sembrano sussistere. Sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo, interrogo dunque la disponibilità del sindaco".

"Nerofumo a pioggia. Scure anche l'informazione e la protezione della popolazione"

Interrogazione al sindaco di Ravenna da parte di Ancisi (LpR)

Riportiamo di seguito il question time che Alvaro Ancisi (Capogruppo di Lista per Ravenna) ha posto al sindaco Michele de Pascale sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e come agire al riguardo, dopo il caso della "pioggia nera" di questi giorni. L'interrogazione "I fatti sono indipendenti da come sono o non sono raccontati.. Ieri, fors' anche già di notte, è precipitata, su una vasta area urbanizzata del nord città, polvere di nerofumo. Dall' allegata scheda tecnica sulla sicurezza del nerofumo ("carbon black"), si ricava che, pur non attendendosi dalla sua ingestione "affetti avversi sulla salute", esso, in quanto costituito da "particelle piccolissime di polvere nera, più piccole dei pori della pelle", può generare "irritazione meccanica, sporcizia e secchezza della pelle". Potendo anche essere "irritante per le vie respiratorie", occorre dunque "evitarne il contatto". È inoltre **classificato** dall' Agenzia Internazionale per la Ricerca del Cancro (IARC), come "sostanza del Gruppo 2B (possibile cancerogene per l' essere umano)". Tecnici del **Consorzio di Bonifica**, presenti alle prime ore dell' alba in zona Bassette, si sono accorti avvertendo irritazione e bruciore alla gola, che dal cielo pioveva acqua nera. Solo casualmente è stata dunque successivamente informata l' Agenzia regionale per la protezione dell' Ambiente (ARPAE), idonea a ricercare e a fronteggiare le cause dell' evidente emergenza, non escludendo l' immediata informazione alla popolazione, nonché a proporre alle Autorità competenti gli adempimenti e gli interventi di competenza. L' informazione tempestiva alla cittadinanza è stata però data solo da Lista per Ravenna, esattamente alle 9.43, tramite un comunicato del coordinatore dei propri consiglieri territoriali, Gianluca Benzoni, pubblicato dalla stampa a decorrere dalle 10.30 (<http://www.comune.ra.it/Comune/Consiglio-Comunale/Gruppi-consiliari/Comunicazione-dei-Gruppi/Gruppo-Consiliare-Lista-per-Ravenna/Comunicati-interventi-e-iniziative/Pioggia-nera-sulle-Bassette-a-Ravenna>). Le foto dello strato di polvere nera sulle dita delle persone, sulle loro auto e sul terreno, pubblicate da tutti i giornali, sono state trasmesse da lui. Alle 12.42, ho prodotto il mio primo question time al sindaco, ora integrato con questo. ARPAE si è recata su posto, presso l' idrovora sullo Scolo Canala in via degli Zingari, solo alle



Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disattivarli, accedi alla [Cookie Policy](#). Se prosigui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Concursi](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

28 novembre 2019 - Ravenna, Cronaca

"Nerofumo a pioggia. Scure anche l'informazione e la protezione della popolazione"

Interrogazione al sindaco di Ravenna da parte di Ancisi (LpR)

Riportiamo di seguito il question time che Alvaro Ancisi (Capogruppo di Lista per Ravenna) ha posto al sindaco Michele de Pascale sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e come agire al riguardo, dopo il caso della "pioggia nera" di questi giorni.

L'interrogazione

"I fatti sono indipendenti da come sono o non sono raccontati.

Ieri, fors' anche già di notte, è precipitata, su una vasta area urbanizzata del nord città, polvere di nerofumo. Dall'allegata scheda tecnica sulla sicurezza del nerofumo ("carbon black"), si ricava che, pur non attendendosi dalla sua ingestione "affetti avversi sulla salute", esso, in quanto costituito da "particelle piccolissime di polvere nera, più piccole dei pori della pelle", può generare "irritazione meccanica, sporcizia e secchezza della pelle". Potendo anche essere "irritante per le vie respiratorie", occorre dunque "evitarne il contatto". È inoltre classificato dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca del Cancro (IARC), come "sostanza del Gruppo 2B (possibile cancerogene per l' essere umano)".

Notizie da Forlì

Lidia Bastianich arriva a Forlì per ricevere il

11.23 (dunque, "non in breve" dai fatti), verbalizzando "la presenza di un velo nero superficiale presumibilmente di NdC (Nero di Carbonio)". Solamente dalle 17.15 è uscito sulla stampa il suo comunicato, secondo cui "si è trattato di una fuoriuscita di carbon black" da un' azienda di via Baiona, "avvenuta a causa di un errore umano". Dai primi accertamenti, "considerata la limitata area interessata (zona Idrovora **Consorzio di Bonifica**), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all' evento), non sembrano - dice ARPAE - esserci state particolari conseguenze per l' ambiente". L' errore umano è sempre scusabile, ma l' area interessata non sembra tanto "limitata", dato che la "pioggia nera" è precipitata su una zona estesa tra il comparto petrolchimico e le Bassette, comprendente anche via Baiona, lo scolo Cupa e il **canale** Fagiolo. Né si può contare sulla caduta di pioggia per difendersi dal nerofumo. L' INAZIONE Al di là di quello interno all' azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, almeno ad un indirizzo di Protezione civile locale. Il sindaco ne è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune. D' altra parte, il fatto di ieri è inquadrabile nel fenomeno ricavabile dal commento di una nostra lettrice: "La notizia è disarmante. A volte in quella zona bisogna coprirsi la bocca con un fazzoletto per non respirare gli acidi che sono nell' aria e che fanno bruciare la gola. Si bloccano le auto e i camini dei privati cittadini (con le ordinanze dei **Piani** Aria cosiddetti antismog, nda), senza intervenire laddove rischi e pericoli dovrebbero prioritariamente richiedere attenzione costante e, all' occorrenza, interventi immediati e decisi". Va da sé che compito di Protezione civile dovrebbe essere anche informare in tal caso la popolazione, dettando le relative norme di comportamento. Il tutto tramite un' adeguata definizione di protocolli sulla base dei quali le imprese possano rapportarsi convenientemente allo scopo col servizio pubblico, ma che, a giudicare da quanto sopra, non sembrano sussistere. Sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo, interrogo dunque la disponibilità del sindaco". Galleria immagini Allegati cancarb_sds_italian_vedi_pag._3.pdf 506.62 KB.

ALVARO ANCISI

GLI STATI DI CALAMITA' RIESCONO A RIMBORSARE SOLO IL 10% DEI DANNI - SERVE UN PIANO DI PREVENZIONE CIVILE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione) **ANBI**: GLI STATI DI CALAMITA' RIESCONO A RIMBORSARE SOLO IL 10% DEI DANNI SUBITI. ANCHE PER QUESTO SERVE UN GRANDE PIANO DI PREVENZIONE CIVILE METTENDO IN CAMPO LE MIGLIORI COMPETENZE MASSIMO GARGANO, Direttore Generale **ANBI** DI FRONTE ALLE SCIAGURE, IN ITALIA SIAMO CAMPIONI NEL PASSARE DALL'EMOZIONE ALLA RIMOZIONE L'Italia è un campione di velocità nel passare dall'emozione per una sciagura alla sua rimozione nella memoria collettiva e conseguentemente nelle scelte politiche per eliminarne le cause: la frase ad effetto è di Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), intervenuto al convegno per i 30 anni della Legge 183 sulla Difesa del Suolo, organizzato nella Capitale dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma. Gli esempi si sprecano prosegue il DG di **ANBI** Dalla Legge sul Consumo del Suolo, ferma in Parlamento dal 2012 al susseguirsi degli stati di calamità, per i quali mediamente lo Stato riesce a rifondere solo il 10% dei danni; senza parlare delle irresponsabilità costruttive, su cui deve indagare la magistratura o dei ritardi burocratici. Di fronte a questo scenario è necessario che a prevalere siano le competenze che ci sono, come nei Consorzi di bonifica, per un grande piano di prevenzione civile; primi obiettivi devono essere l'approvazione della legge contro la progressiva cementificazione del territorio, nonché la riduzione dei tempi fra il momento decisionale e quello esecutivo per le opere pubbliche. GRAZIE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE IRRIGUE COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

ANBI:

GLI STATI DI CALAMITA' RIESCONO A RIMBORSARE

SOLO IL 10% DEI DANNI SUBITI.

ANCHE PER QUESTO SERVE

UN GRANDE PIANO DI PREVENZIONE CIVILE

METTENDO IN CAMPO LE MIGLIORI COMPETENZE

MASSIMO GARGANO, Direttore Generale ANBI

"DI FRONTE ALLE SCIAGURE, IN ITALIA SIAMO CAMPIONI

NEL PASSARE DALL'EMOZIONE ALLA RIMOZIONE"

"L'Italia è un campione di velocità nel passare dall'emozione per una sciagura alla sua rimozione nella memoria collettiva e conseguentemente nelle scelte politiche per eliminarne le cause": la frase ad effetto è di Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), intervenuto al convegno per i 30 anni della Legge 183 sulla Difesa del Suolo, organizzato nella Capitale dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma.

"Gli esempi si sprecano – prosegue il DG di **ANBI** – Dalla Legge sul Consumo del Suolo, ferma in Parlamento dal 2012 al susseguirsi degli stati di calamità, per i quali mediamente lo Stato riesce a rifondere solo il 10% dei danni; senza parlare delle irresponsabilità costruttive, su cui deve indagare la magistratura o dei ritardi burocratici. Di fronte a questo scenario è necessario che a prevalere siano le competenze che ci sono, come nei Consorzi di bonifica, per un grande piano di prevenzione civile; primi obiettivi devono essere l'approvazione della legge contro la progressiva cementificazione del territorio, nonché la riduzione dei tempi fra il momento decisionale e quello esecutivo per le opere pubbliche."

GRAZIE



Intervento di Meuccio Berselli

servizio video



La conta dei danni

«Da cinque giorni siamo senza strada qui si spacca tutto»

PAURA A FERRIERE PER FOLLI, SELVA, GAMBARO, CASALCÒ «VIE ALTERNATIVE IMPERVIE»

Vi chiediamo solo di non dimenticarci. Non dimenticateci». Lo dicono dopo giornate da cani a Selva, a Folli, a Casalcò, a Gambaro; e l'**emergenza** si ripete anche in altre frazioni di Ferriere. È la paralisi forzata nell'Alta Valnure dove la gente invece da sempre chiede solo di poter vivere e lavorare in santa pace.

Le strade domenica notte sono esplose, la provinciale 654R si è spezzata in due, proprio tra Folli e Casalcò. Allargano le braccia i residenti, i rimasti, nel guardare quella che prima era una strada e ora invece è pezzi di asfalto, fango, rami, rovi, guardrail finiti chissà dove, mentre da quel punto in su ci sono isolati, storie di sacrifici, rinunce, e una buona volontà che questa volta però da sola non basta.

Ponte già crollato nel 2015 «Non c'erano segnali», dicono.

Niente. Eppure è venuto giù tutto dai boschi che, la notte, si sono messi a scricchiolare. Va in tilt tutta una spalla di Ferriere, che non sa più come andare a lavorare, a scuola. E soprattutto ha paura, perché l'unica strada alternativa è un ottovolante tra altre **frane**. E se nevica?, chiedono in tanti, dopo che la pioggia canaglia ha gonfiato le terre e rimescolato certezze, esattamente come il tragico 14 settembre 2015, quando crollò come burro il ponte di Folli. «E da allora quello che era un guado provvisorio è diventato definitivo, ora speriamo si accelerino i tempi», dice amaramente Carlo Molinelli, il cui figlio ha qui un'azienda di movimento terra. Gente che si tira su le maniche, da sempre.

«Il loro grido è il nostro» «Nonostante l'isolamento, Gabriella e Rosanna Pareti proseguono nel mantenere aperto il loro ristorante a Montenero di Selva tra mille difficoltà, tra cui anche l'assenza di energia elettrica. Questa è gente tosta, gente di montagna», segnala, dai paesi vicini, Roberto Boiardi.

«Aiutiamoli, il loro grido è il nostro grido, il grido di una montagna bistrattata».

Fino al passo del Tomarolo Il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi si appella a chiunque possa aiutarli a rimettere in sesto le strade. I sopralluoghi sono continui. «Il disagio è enorme», sottolinea, tra i residenti, l'agente di polizia municipale di Ferriere Nadia Toscani.



«Mio marito, Domenico Draghi, ha un'azienda di trasporto legname, i suoi mezzi sono pesanti. Dove possono transitare? Di certo non sulla strada alternativa, dove le **frane** e i detriti sono continui. L'unico giro che può fare, per lavorare e non fermare del tutto l'**attività**, è il passo del Tomarlo». Vuol dire sfiorare i 1.500 **metri**: «Speriamo si possa liberare il prima possibile la nostra strada, per poter procedere almeno su una carreggiata», continua Nadia. «Noi abitiamo qui, viviamo qui, lavoriamo qui. E qui vorremmo restare».

I bimbi verso la scuola Samantha Ferrari è mamma di due bambini: «Per fortuna quando la strada è **franata** nessuno ci è rimasto sotto. Allunghiamo il percorso per andare a lavorare e a scuola di mezz'ora, percorrendo la strada alternativa. La strada, ridotta malissimo, è quella che passa per Colla, Rompeggio, Canadello... E se lì incroci un camion non si passa più».

Lo stop al castello Al castello di Gambaro, per motivi di **sicurezza**, è stato deciso lo stop alle visite: «La strada alternativa è pericolosa, bisogna stare attenti», sottolinea il proprietario Valentino Alberoni.

I boschi scricchiolano Solidarietà arriva da vicini: «Mi dispiace un sacco per le **attività** della zona, in particolare per l'azienda di trasporto legname, già penalizzata duramente dall'alluvione del 2015», precisa Manuel Quagliaroli, da Rocca dei Folli. «In effetti si sentiva il bosco scricchiolare, ma onestamente non mi sarei aspettato **franasse** tutto. Sulla strada alternativa cadono sassi anche in estate».

Appello alla ministra «Mi rendo conto ci vorrà tempo, perché il danno è grande», aggiunge Cristian Birocci, che ha una falegnameria a Gambaro. «Ma da 4 chilometri di distanza con Ferriere siamo passati a 12. Noi montanari siamo abituati a fare fatica, ma il danno economico lo stiamo vivendo sulla nostra pelle. Penso soprattutto ai Fratelli Draghi, che commerciano legna. Si deve fare il possibile per garantire almeno la percorribilità della strada alternativa. Chiediamo aiuto alla ministra Paola De Micheli. Davvero, non dimenticateci».

E poi c'è Lucio Pareti, che lavora per il 118 di Bobbio. Guida le ambulanze. Aiuta chi ha bisogno, nei turni che ovviamente sono anche quelli notturni. «A Selva, dove abito, siamo rimasti in 40, non siamo pochi.

Ora abbiamo paura. Se nevica come faremo? Ci serve aiuto».

Elisa Malacalza

Cantieri in corso sulla "45" «Serve un drenaggio a Bellaria l'acqua parte da una ex cava»

BOBBIO Sono iniziati ieri i lavori di consolidamento della Statale 45 anche nel tratto alle porte di Bobbio, vicino alla statua di **San** Colombano. Questi si aggiungono a quelli in corso al ponte di Pradella, vicino al bivio per Centomerli, sempre sulla 45, dove domenica si era aperta una frattura sulla strada larga almeno un metro e lunga più di due. La Polizia municipale di Bobbio ha ieri tenuto costantemente monitorata anche la situazione a **San** Salvatore, dopo che una colata di fango aveva invaso la carreggiata, mercoledì mattina.

A preoccupare ora, oltre alla situazione di Ottone, è in particolare la **frana** tra Fabiano e la Bellaria di Rivergaro: «Al momento non si sono verificati altri dissesti, ma è evidente che questo stop alla **frane** è legato unicamente alla tregua delle **piogge**», precisa l'assessore di Rivergaro e vicesindaco Pietro Martini. «Anas ha asfaltato il gradino che si era creato a Bellaria, almeno per garantire alle auto e alle moto in transito di non subire il contraccolpo. Ovvio che l'asfaltatura è solo una **toppa**, e che bisognerebbe agire in profondità, sul **dissesto** cioè che ha spaccato la strada.

Il luogo non è facile, è sul Trebbia.

Inoltre la stagione è inclemente.

Comprendiamo quindi che non possa essere avviato un intervento definitivo e risolutivo subito, ma resta necessario».

Una risposta, secondo Martini, almeno nel lungo periodo, arriverà dalla variante Rivergaro-Cernusca: «Pare che il progetto questa volta sia realmente pronto, sarà presentato a **dicembre**», precisa l'assessore. «Questa zona sta mostrando tutta la sua fragilità dal punto di vista **idrogeologico**, come evidente in questi giorni. La soluzione che è stata indicata nel progetto è dunque la più fattibile, la più adeguata».

Un canale di 200 **metri** Nel frattempo l'assessore Martini auspica un drenaggio della zona più danneggiata, a Bellaria: «L'acqua parte da una vecchia cava di pietre, serve un canale di almeno 200 **metri** che la porti in Trebbia, dai terreni che si trovano sopra alla Statale 45. Qui c'è pieno d'acqua. Per il momento, nel complesso, stiamo reggendo, ma non è semplice». Anche perché la Statale 45 nel giro di poche ore è **franata** in cinque punti: tre a Bobbio, uno a Rivergaro, uno a Ottone.



L' acqua esce dai fossati allagando cantine e box scoppia l' ira dei residenti

Bignamini: «Non puliscono più i canali e quando il Po cresce qui andiamo sotto»

I fossi vicini al Po trascinano, l'acqua invade garage e scantinati di tre case in zona Mezzana Passone. «Dal 2000 ad oggi è già la quarta volta, non si fa manutenzione dei canali - si sfoga il sindacalista Gianfranco Bignamini, residente nella zona -. Dopo il sopralluogo del sindaco non si è visto più nessuno. Siamo in questa situazione da ieri sera (mercoledì, ndr) ma le prime avvisaglie le abbiamo notate martedì. Ci sono diverse realtà preposte alla pulizia dei fossi, come privato cittadino denuncerò la questione». I residenti hanno deciso di non evacuare. «Speriamo che qualcuno ci aiuti ad asciugare e provvedere a tenere in ordine per evitare danni futuri», ha insistito Bignamini. Ieri mattina, il sindaco Gianpiero Tansini ha spiegato: «Ho avvertito Società **acque** Iodigiana, preposta alla gestione della fognatura. Quando il Po sale qui l'acqua non sfoga. Speriamo che il maltempo molli la presa, ma sono convinto che occorra anche un intervento diverso per garantire una via di fuga all'acqua. Invito gli agricoltori a fare come in passato quando, armati di badili, provvedevano ad aprire i passaggi infestati da erbacce e legname». La situazione si è risolta ieri mattina quando Sal ha mandato un tecnico. La causa potrebbe essere un "tappo" di foglie o detriti portati dal **fiume** in piena. Non è un condotto fognario che raccoglie le **acque**. Non c'è il collegamento con la fognatura principale. «Non risolverla la situazione».

[illegible]

Rancan (Lega): «Nuovo ponte di Villanova sull' Arda sottodimensionato? Intervenga Giunta»

Il consigliere rileva che «l' Arda è un torrente a rischio straripamento» e vuole sapere «quali iniziative verranno attivate per tutelare la popolazione dai rischi di esondazioni»

"Il nuovo ponte di Villanova sull' Arda di Piacenza, sulla linea ferroviaria Cremona-Fidenza, sembrerebbe essere stato ricostruito senza valutare la situazione critica in cui riversa il torrente". A lanciare l' allarme è Matteo Rancan della Lega, che rileva che l' Arda è un fiume a rischio straripamento. "Seppure la ricostruzione del ponte - spiega il consigliere - è terminata da pochi mesi, ci viene segnalato che sarebbero state trascurate le prescrizioni contenute nello studio idraulico stilato dalla Regione e dalla Provincia negli anni scorsi e sarebbe stata ridotta la capacità di deflusso delle acque, costruendo un ponte delle stesse misure di quello realizzato a inizio Novecento sull' antica linea ferroviaria". Rancan chiede quindi spiegazioni alla Giunta regionale, vuole anche sapere quali iniziative verranno attivate per tutelare la popolazione dai rischi di esondazioni.

IL PIACENZA

Politica

Politica / Villanova sull'Arda

Rancan (Lega): «Nuovo ponte di Villanova sull'Arda sottodimensionato? Intervenga Giunta»

Il consigliere rileva che «l'Arda è un torrente a rischio straripamento» e vuole sapere «quali iniziative verranno attivate per tutelare la popolazione dai rischi di esondazioni»

Redazione

28 NOVEMBRE 2019 22:52

f

t

+



Matteo Rancan

Il nuovo ponte di Villanova sull'Arda di Piacenza, sulla linea ferroviaria Cremona-Fidenza, sembrerebbe essere stato ricostruito senza valutare la situazione critica in cui riversa il torrente". A lanciare l'allarme è Matteo Rancan della Lega, che rileva che l'Arda è un fiume a rischio straripamento.

"Seppure la ricostruzione del ponte - spiega il consigliere - è terminata da pochi mesi, ci viene segnalato che sarebbero state trascurate le prescrizioni contenute nello studio idraulico stilato dalla Regione e dalla Provincia negli anni scorsi e sarebbe stata ridotta la capacità di deflusso delle acque, costruendo un ponte delle stesse misure di quello realizzato a inizio Novecento sull'antica linea ferroviaria".

Rancan chiede quindi spiegazioni alla Giunta regionale, vuole anche sapere quali iniziative verranno attivate per tutelare la popolazione dai rischi di esondazioni.

Persone: Matteo Rancan

Argomenti: arda villanova

f Condividi

t Tweet

+

I più letti di oggi

- 1 Le sardine riempiono piazza Duomo: «L'unione delle diversità ha reso grande questa regione. Basta odio»
- 2 «Non può essere un consigliere a decidere in quale struttura può andare un minore»
- 3 «Il Governo conceda lo stato di calamità alla Valle d'Aosta»
- 4 «Sardine», «Piano preparato a tavolino con exit booming» per gli strategisti del marketing Dem...

PRONTI PER L'INVERNO?

CON MICHELIN AFFRONTI OGNI CONDIZIONE METEO.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

26

Frane e strade chiuse, Barbieri: «Stato d'emergenza, servono molte risorse economiche»

Il presidente della Provincia: «Già sollecitati Ministero dei trasporti e Regione, a Ferriere i danni più pesanti». Il dirigente Marengi: «La frana sulla provinciale 654 è ancora in movimento, dobbiamo garantire la viabilità per l'inverno»

Il lamento della montagna arriva anche a valle. Nella sede della Provincia di Piacenza si lavora già per fornire una risposta alla Valnure, ancora una volta flagellata dal maltempo. Se la statale 45 Valtrebbia è di competenza Anas, l'ente di via Garibaldi è alle prese con la conta dei danni registrati sulle strade provinciali. La situazione più preoccupante è sicuramente quella della provinciale 654 "Valnure" tra le frazioni di Casalcò e Folli, nel comune di Ferriere. «Abbiamo sollecitato la Regione Emilia-Romagna - spiega la presidente della Provincia Patrizia Barbieri - per effettuare i controlli sul posto per poi decidere come intervenire. Ovviamente la nostra Provincia ha chiesto la massima urgenza, ma sappiamo bene che non si può fare nulla fino al momento in cui il dissesto idrogeologico di quell'area si è fermato ed assestato. Abbiamo visto nell'arco di una sola giornata - quella di domenica - come si sia mossa la frana: bisogna intervenire con cognizione di causa. La Provincia ha già stilato una tabella di priorità del territorio su cui può intervenire, ma sul territorio del comune di Ferriere ci sono una serie di danni che richiedono un impegno economico importante. Anche il ministero dei trasporti - tra l'altro guidato dalla piacentina Paola De Micheli, da sempre frequentatrice dell'Alta Valnure, nda - è stato prontamente contattato. La situazione purtroppo è questa, i danni sono pesanti, siamo in uno stato d'emergenza». «Il fenomeno - aggiunge Davide Marengi, dirigente del servizio Viabilità dell'ente di via Garibaldi - è preoccupante. La frana è complessa e di rilevante entità, e la sua dinamicità non si è ancora arrestata. Siamo in contatto con la Regione Emilia-Romagna per capire le possibili soluzioni per ripristinare la circolazione e ricostruire il corpo stradale. Parallelamente ci stiamo preoccupando di gestire la viabilità dell'Alta Valnure per i prossimi giorni, visto che la stagione invernale è alle porte e ci ritroviamo con la valle spezzata nei suoi collegamenti. Quindi toccherà fare una rettifica dell'attuale sistema viabilistico per garantire la mobilità».



CK FRIDAY **gotico** **29 NOVEMBRE**

IL PIACENZA **Politica**

Frane e strade chiuse, Barbieri: «Stato d'emergenza, servono molte risorse economiche»

Il presidente della Provincia: «Già sollecitati Ministero dei trasporti e Regione, a Ferriere i danni più pesanti». Il dirigente Marengi: «La frana sulla provinciale 654 è ancora in movimento, dobbiamo garantire la viabilità per l'inverno»

Filippo Mulazzi
29 NOVEMBRE 2019 08:30

I più letti di oggi

- 1 Le sardine riempiono piazza Duomo: «Unione delle diversità ha reso grande questa regione. Basta sedo»
- 2 «Non può essere un consigliere a decidere in quale struttura può andare un minore»
- 3 «Il Governo conceda lo stato di calamità all'Alta Valnure»
- 4 «Sardine», «Piano preparato a tavolino con miti boomers per gli strategici marketing Dem»

NUOVO TOYOTA

Riaperta al traffico via Nino Bixio, revocata l'ordinanza di sgombero delle aree golenali

E' riaperta alla circolazione dalle 17.30 di questo pomeriggio via Nino Bixio, che già dalla mattinata odierna è stata oggetto di un intervento di pulizia volto a consentire il transito dei mezzi. Sempre nel pomeriggio, il sindaco Patrizia Barbieri ha firmato l'ordinanza che revoca il provvedimento di sgombero delle aree golenali emesso, per ragioni di **sicurezza**, nei giorni scorsi. Resta comunque valida l'allerta 116, dalle 0.00 del 29 novembre per le successive 24 ore, con colore arancione per criticità **idraulica**, dovuta al passaggio della piena del Po a Casalmaggiore. Per il territorio di Piacenza, l'allerta è verde, essendo previsti livelli in diminuzione, sotto la soglia 1. Permane la criticità **idrogeologica** gialla per **Trebbia** e Nure, nei tratti terminali prossimi alla confluenza con il **fiume** Po. L'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza ricorda comunque la raccomandazione di non avvicinarsi agli **argini** e alle aree golenali, nonché alle aree allagate.



IL PIACENZA Cronaca

Riaperta al traffico via Nino Bixio, revocata l'ordinanza di sgombero delle aree golenali

E' riaperta alla circolazione dalle 17.30 di questo pomeriggio via Nino Bixio, che già dalla mattinata odierna è stata oggetto di un intervento di pulizia volto a consentire il transito dei mezzi

Redazione
29 NOVEMBRE 2019 19:20

I più letti di oggi

- 1 Esce di casa e scompare: si cerca un 54enne piacentino
- 2 Quarto ferito nell'attentato sulla Provinciale: sotto a cadere a picchi-up ribaltato
- 3 Scompare in riva al Po, anche un drone per le ricerche di un Siete
- 4 Il grido di dolore di Prodalbona: «Siamo rimasti senza strada»

E' riaperta alla circolazione dalle 17.30 di questo pomeriggio via Nino Bixio, che già dalla mattinata odierna è stata oggetto di un intervento di pulizia volto a consentire il transito dei mezzi. Sempre nel pomeriggio, il sindaco Patrizia Barbieri ha firmato l'ordinanza che revoca il provvedimento di sgombero delle aree golenali emesso, per ragioni di sicurezza, nei giorni scorsi. Resta comunque valida l'allerta 116, dalle 0.00 del 29 novembre per le successive 24 ore, con colore arancione per criticità idraulica, dovuta al passaggio della piena del Po a Casalmaggiore. Per il territorio di Piacenza, l'allerta è verde, essendo previsti livelli in diminuzione, sotto la soglia 1. Permane la criticità idrogeologica gialla per Trebbia e Nure, nei tratti terminali prossimi alla confluenza con il fiume Po. L'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza ricorda comunque la raccomandazione di non avvicinarsi agli argini e alle aree golenali, nonché alle aree allagate.

f Condividi | Tweet | Email

Riaperta al traffico via Nino Bixio, revocata l'ordinanza di sgombero delle aree golenali

PIACENZA - E' riaperta alla circolazione dalle 17.30 di questo pomeriggio via Nino Bixio, che già dalla mattinata odierna è stata oggetto di un intervento di pulizia volto a consentire il transito dei mezzi. Sempre nel pomeriggio, il sindaco Patrizia Barbieri ha firmato l'ordinanza che revoca il provvedimento di sgombero delle aree golenali emesso, per ragioni di **sicurezza**, nei giorni scorsi. Resta comunque valida l'**allerta** 116, dalle 0.00 del 29 novembre per le successive 24 ore, con colore arancione per criticità **idraulica**, dovuta al passaggio della piena del Po a Casalmaggiore. Per il territorio di Piacenza, l'**allerta** è verde, essendo previsti livelli in diminuzione, sotto la soglia 1. Permane la criticità **idrogeologica** gialla per Trebbia e Nure, nei tratti terminali prossimi alla confluenza con il **fiume** Po. L'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza ricorda comunque la raccomandazione di non avvicinarsi agli **argini** e alle aree golenali, nonché alle aree **allagate**.

28 novembre 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

PIACENZA

Riaperta al traffico via Nino Bixio, revocata l'ordinanza di sgombero delle aree golenali

Di Roberto Di Biase - 28 Novembre 2019

1 Like 1

f t in

PIACENZA - E' riaperta alla circolazione dalle 17.30 di questo pomeriggio via Nino Bixio, che già dalla mattinata odierna è stata oggetto di un intervento di pulizia volto a consentire il transito dei mezzi. Sempre nel pomeriggio, il sindaco Patrizia Barbieri ha firmato l'ordinanza che revoca il provvedimento di sgombero delle aree golenali emesso, per ragioni di sicurezza, nei giorni scorsi. Resta comunque valida l'allerta 116, dalle 0.00 del 29 novembre per le successive 24 ore, con colore arancione per criticità idraulica, dovuta al passaggio della piena del Po a Casalmaggiore. Per il territorio di Piacenza, l'allerta è verde, essendo previsti livelli in diminuzione, sotto la soglia 1.

Permane la criticità idrogeologica gialla per Trebbia e Nure, nei tratti terminali prossimi alla confluenza con il fiume Po. L'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza ricorda comunque la raccomandazione di non avvicinarsi agli argini e alle aree golenali, nonché alle aree allagate.

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Avvento a Zagabria
Che la magia abbia inizio!
Zagabria

Ultime notizie

"Bombardamenti su Piacenza: i traumi e la ricostruzione" domani la...
Eventi 28 Novembre 2019

Riaperta il traffico via Nino Bixio, revocata l'ordinanza di sgombero delle...
Piacenza 28 Novembre 2019

Rossano Spertuso e Nicki Perotti il 28 novembre in concerto a...
Eventi 28 Novembre 2019

L'occhio del coro il 28 novembre al Museo di San Colombano
Eventi 28 Novembre 2019

Per i residenti nelle golene chiuse del Po (una cinquantina di persone a Mezzani, meno di una decina a Colorno) sarà invece necessario attendere almeno sino al primo pomeriggio di oggi quando il livello delle acque del Grande fiume dovrebbe passare dalla soglia di attenzione 3 alla 2 e, quindi, ad un livello tale da non comportare più nessun tipo di apprensione per l' incolumità delle persone. Emergenza del tutto superata più ad Ovest, a Sissa Trecasali, dove ieri è stato chiuso definitivamente il Coc (Centro operativo comunale). I monitoraggi sono continuati a Colorno e Mezzani, ma senza che si determinassero situazioni di particolare apprensione.

Cristian Calestani.

[illegible]

Riaperti ponti Po tra Reggiano-Mantovano

(ANSA) - BOLOGNA, 28 NOV - Riaperto, dalle 9, il ponte sul **fiume** Po tra Boretto, nel Reggiano e Viadana, nel Mantovano. Lo hanno deciso le Province di Reggio Emilia e Mantova alla luce del livello del Grande Fiume che, all'idrometro di Boretto, risulta stabilmente sotto i 7,50 metri. Nel pomeriggio, verso le 15 sarà riaperto anche il ponte tra Guastalla e Dosolo. Resta invece chiusa, fino al rientro del Po sotto soglia di attenzione 3 ossia 6,5 metri, la strada arginale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'NECROLOGI', 'RICEVI LE NEWS', 'ABBONATI', and a search icon. Below this is a large 'BLACK FRIDAY Week' banner. The main article is titled 'Riaperti ponti Po tra Reggiano-Mantovano' with a sub-headline 'Sei in ITALIAMONDO'. The article text is identical to the one on the left. To the right of the article, there's a sidebar with a 'Negozio aziendale aperto a tutti' advertisement, a 'Ultimo video' section featuring a video about a bus accident in Peru, and a footer with the text 'Dal 1986 Davide e Stefano'.

E-R, allerta rossa per transito piena Po

(ANSA) - BOLOGNA, 28 NOV - Altre 24 ore di allerta rossa, per tutta la giornata di domani 29 novembre, in Emilia-Romagna per il transito della piena del Po nella pianura emiliana orientale, centrale e sulla costa ferrarese. Secondo l'ultimo bollettino di Protezione civile regionale e Arpaè sono attesi livelli idrometrici della piena superiori alla soglia '3'. Allerta elevata anche per un rigurgito nelle ultime sezioni del **torrente Crostolo** e del **fiume Panaro** con livelli superiori alla soglia '2'. Nella pianura e bassa collina emiliana occidentale l'allerta domani sarà arancione per il transito della piena del **fiume Po**, con livelli idrometrici superiori alla soglia '2' nella sezione di Casalmaggiore mentre è previsto sotto soglia '1' alla sezione di Piacenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'NECROLOGI', 'RICEVI LE NEWS', 'ABBONATI', and a search bar. Below this is a large 'BLACK FRIDAY Week' banner. The main article is titled 'E-R, allerta rossa per transito piena Po' with a sub-headline '28 novembre 2019, 12:35'. The article text is partially visible, matching the text in the left block. To the right of the article, there are several promotional boxes: 'SERVIZI ALLE PERSONE', 'SERVIZI ALLE IMPRESE', 'TUTTO IL NOSTRO MEGLIO', 'Ultimo video', and 'CARENO Dacia Duster'.

Il Grande Fiume non fa più paura si abbassa il livello e i ponti riaprono

L'emergenza gestita da oltre 600 volontari della Protezione civile, che hanno presidiato i Comuni rivieraschi reggiani

Andrea Vaccari BORETTO. La grande paura è passata. Dopo diverse ore di lento calo, alle 6 di ieri mattina il Po è rientrato sotto al livello di 7 metri e 50 centimetri.

Una "liberazione" per i tanti residenti sulle sponde del fiume che hanno finalmente visto cessare lo stato di allerta che perdurava da un paio di giorni.

Certo il livello di attenzione rimane ancora alto, in particolare per i fontanazzi che si sono verificati in alcuni territori, ma il fatto che il Po abbia imboccato un trend di calo fa restare tutti più tranquilli. Ad ufficializzare che la situazione stesse svoltando verso il positivo, l'incontro del Centro coordinamento soccorsi nel centro unificato della Protezione civile a Reggio, nel corso del quale Federica Manenti, responsabile della sede di Reggio Emilia dell'Agenzia regionale di Protezione civile, e Mirella Vergnani, dirigente dell'Ufficio Servizio di piena dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), hanno confermato davanti ai sindaci la fase di decrescita dopo il raggiungimento del colmo.

Il livello di attenzione rimane rosso per i Comuni rivieraschi, in relazione alla piena, e giallo per il rischio idrogeologico (frane) sull'appennino reggiano.

IL TRAFFICO I primi effetti si sono avuti in mattinata, quando intorno alle 9 le province di Reggio Emilia e Mantova hanno comunicato la riapertura del ponte tra Boretto e Viadana, che ha "sbloccato" in parte il traffico tra le due province, che da diverse ore era interrotto. Anche l'altro ponte, il Guastalla-Dosolo, è tornato alla normalità nel pomeriggio, mentre resta invece ancora chiuso l'intero tratto dell'argine maestro tra Brescello e Luzzara, per consentire ai volontari di proseguire i controlli in sicurezza. La riapertura avverrà probabilmente nel corso della giornata odierna, quando il livello del fiume scenderà sotto a 6.50 metri - la cosiddetta soglia 3 - all'idrometro di Boretto.

GHIAROLE Il rientro del fiume sotto la soglia dei 7.50 metri ha permesso inoltre ai residenti della frazione di Ghiarole di rientrare nelle proprie abitazioni. Un ritorno alla normalità sancito dalla revoca dell'ordinanza di sgombero da parte della sindaca Elena Benassi, salutata con soddisfazione dalle oltre 200 persone che hanno così potuto lasciare le sistemazioni provvisorie delle ultime due notti.



I VOLONTARI Con la fase di **emergenza** che sta via via rientrando, è ora più semplice fare il punto relativo ai volontari scesi in campo per contrastare la piena. In tutto, sono circa 600 i volontari della protezione civile **regionale** che, a turno, hanno presidiato i territori reggiani del Po per 24 ore al giorno: strategico si è rivelato l' utilizzo della cucina dell' oratorio brescellese di **San** Genesio, dove si sono auto organizzati preparando da mangiare per le varie persone in servizio. Insieme a loro, anche altri volontari provenienti da province sia dell' Emilia che della Romagna, tutti coordinati dal gruppo di protezione civile di Brescello, che ha provveduto a stilare i turni di sorveglianza nei territori di Boretto, Brescello e Luzzara.

Migliaia i sacchetti preparati e messi a disposizione per limitare i fontanazzi.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Per gli sfollati del Fogarino l'esilio durerà settimane

La corrente si è portata via 120 metri di argini consortili che ora sono da riparare. Il sindaco di Gualtieri chiede l'aiuto della Regione per le gli interventi

Mauro PinottiLUZZARA. La piena del Po si è "mangiata" 120 metri di argine golendale denominato "Fogarino-Martinelli". Di poco conto il danno all'arginello Fiamminghi-Lorenzini, precedentemente tagliato proprio per evitare guai maggiori. Ma per capire l'entità dei danni complessivi bisogna attendere.

«È troppo presto per fare una verifica dei danni - spiega il sindaco Andrea Costa - C'è ancora molta acqua. Ci vorranno almeno dieci giorni prima che l'acqua defluisca nel suo alveo naturale. Sono stati giorni impegnativi. Dovevamo affrontare una piena importante. Per questo mi sento di ringraziare tutte le persone, i volontari di protezione civile "Antenna Amica", la Croce Rossa, la polizia locale, i carabinieri e funzionari comunali che hanno lavorato per la comunità».

Sono dieci i residenti dell'area golena del Fogarino che hanno dovuto lasciare le loro case già dalla giornata di martedì. E che con l'acqua che ha raggiunto le abitazioni, ma soprattutto con l'argine che ha rotto, dovranno attendere diverse settimane prima di poter tornare a casa.

«Bisognerà che l'acqua scenda, che il terreno si asciughi un po', ma soprattutto che si appronti un rattoppo dell'argine per poter consentire agli abitanti di tornare a casa» chiarisce il primo cittadino.

Le tre famiglie hanno tutte trovato autonomamente, da amici e parenti, una sistemazione provvisoria. «Cinque anni fa erano invece una trentina gli abitanti del Fogarino - spiega Costa - Stiamo cercando di disincentivare le residenze dentro golena. L'obiettivo è che si arrivi a non avere più nessuno che vi abita».

GUALTIERI Mercoledì notte e ieri la Regione Emilia Romagna con il Sottosegretario alla presidenza Gianmaria Manghi ha visitato Gualtieri incontrando, sugli argini, il sindaco Renzo Bergamini, i volontari della Protezione Civile, i cittadini e i proprietari delle terre golenali del **consorzio** Malaspina.

Come nel 2014 non potrà essere dichiarato lo stato di calamità naturale poiché la piena del Po ha interessato solo la golena. Tuttavia il sottosegretario Manghi, durante l'incontro con i soci del Consorzio golendale Malaspina ha assicurato l'appoggio della Regione per sveltire le pratiche relative alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua.

Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione



Per gli sfollati del Fogarino l'esilio durerà settimane

La corrente si è portata via 120 metri di argini consortili che ora sono da riparare. Il sindaco di Gualtieri chiede l'aiuto della Regione per le gli interventi

Mauro Pinotti

LUZZARA. La piena del Po si è "mangiata" 120 metri di argine golendale denominato "Fogarino-Martinelli". Di poco conto il danno all'arginello Fiamminghi-Lorenzini, precedentemente tagliato proprio per evitare guai maggiori. Ma per capire l'entità dei danni complessivi bisogna attendere.

«È troppo presto per fare una verifica dei danni - spiega il sindaco Andrea Costa - C'è ancora molta acqua. Ci vorranno almeno dieci giorni prima che l'acqua defluisca nel suo alveo naturale. Sono stati giorni impegnativi. Dovevamo affrontare una piena importante. Per questo mi sento di ringraziare tutte le persone, i volontari di protezione civile "Antenna Amica", la Croce Rossa, la polizia locale, i carabinieri e funzionari comunali che hanno lavorato per la comunità».

Sono dieci i residenti dell'area golena del Fogarino che hanno dovuto lasciare le loro case già dalla giornata di martedì. E che con l'acqua che ha raggiunto le abitazioni, ma soprattutto con l'argine che ha rotto, dovranno attendere diverse settimane prima di poter tornare a casa.

«Bisognerà che l'acqua scenda, che il terreno si asciughi un po', ma soprattutto che si appronti un rattoppo dell'argine per poter consentire agli abitanti di tornare a casa» chiarisce il primo cittadino.

Le tre famiglie hanno tutte trovato autonomamente, da amici e parenti, una sistemazione provvisoria. «Cinque anni fa erano invece una trentina gli abitanti del Fogarino - spiega Costa - Stiamo cercando di disincentivare le residenze dentro golena. L'obiettivo è che si arrivi a non avere più nessuno che vi abita».

GUALTIERI Mercoledì notte e ieri la Regione Emilia Romagna con il Sottosegretario alla presidenza Gianmaria Manghi ha visitato Gualtieri incontrando, sugli argini, il sindaco Renzo Bergamini, i volontari della Protezione Civile, i cittadini e i proprietari delle terre golenali del **consorzio** Malaspina.

Come nel 2014 non potrà essere dichiarato lo stato di calamità naturale poiché la piena del Po ha interessato solo la golena. Tuttavia il sottosegretario Manghi, durante l'incontro con i soci del Consorzio golendale Malaspina ha assicurato l'appoggio della Regione per sveltire le pratiche relative alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua.

Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione

alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua. Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione Emilia Romagna per la ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua. Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione Emilia Romagna per la ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua.

GUALTIERI Mercoledì notte e ieri la Regione Emilia Romagna con il Sottosegretario alla presidenza Gianmaria Manghi ha visitato Gualtieri incontrando, sugli argini, il sindaco Renzo Bergamini, i volontari della Protezione Civile, i cittadini e i proprietari delle terre golenali del **consorzio** Malaspina.

Come nel 2014 non potrà essere dichiarato lo stato di calamità naturale poiché la piena del Po ha interessato solo la golena. Tuttavia il sottosegretario Manghi, durante l'incontro con i soci del Consorzio golendale Malaspina ha assicurato l'appoggio della Regione per sveltire le pratiche relative alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua.

Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione

alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua. Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione Emilia Romagna per la ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua.

GUALTIERI Mercoledì notte e ieri la Regione Emilia Romagna con il Sottosegretario alla presidenza Gianmaria Manghi ha visitato Gualtieri incontrando, sugli argini, il sindaco Renzo Bergamini, i volontari della Protezione Civile, i cittadini e i proprietari delle terre golenali del **consorzio** Malaspina.

Come nel 2014 non potrà essere dichiarato lo stato di calamità naturale poiché la piena del Po ha interessato solo la golena. Tuttavia il sottosegretario Manghi, durante l'incontro con i soci del Consorzio golendale Malaspina ha assicurato l'appoggio della Regione per sveltire le pratiche relative alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua.

Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione

alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua. Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione Emilia Romagna per la ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua.

GUALTIERI Mercoledì notte e ieri la Regione Emilia Romagna con il Sottosegretario alla presidenza Gianmaria Manghi ha visitato Gualtieri incontrando, sugli argini, il sindaco Renzo Bergamini, i volontari della Protezione Civile, i cittadini e i proprietari delle terre golenali del **consorzio** Malaspina.

Come nel 2014 non potrà essere dichiarato lo stato di calamità naturale poiché la piena del Po ha interessato solo la golena. Tuttavia il sottosegretario Manghi, durante l'incontro con i soci del Consorzio golendale Malaspina ha assicurato l'appoggio della Regione per sveltire le pratiche relative alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua.

Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione

Emilia Romagna anche perché gli arginelli del **consorzio** Malaspina servono anche da protezione all'argine maestro. Il sottosegretario Manghi ha ringraziato i volontari della protezione civile che hanno lavorato da Brescello a Luzzara per monitorare argini e fontanazzi. Un particolare ringraziamento è stato rivolto alle forze dell'ordine e ai volontari della Croce Rossa.

Anche ieri qui è rimasta chiusa la strada provinciale 62 per garantire la sicurezza dei volontari che continuano a monitorare gli argini maestri fino a quota 6,50.

L'entità dei cedimenti dell'argine golenale (primo argine) non è ancora quantificabile. È confermato per oggi lo svolgimento del mercato settimanale in quanto non richiede la presenza della polizia locale, esclusivamente impegnata per l'emergenza Po. Il sindaco Bergamini chiede la collaborazione dei cittadini per segnalare eventuali rigurgiti o fontanazzi (ai numeri di Protezione civile 0522-221.828 / 221848 o all'Ufficio tecnico comunale 0522-221.816).

GUASTALLA La piena, anche al lido Po di Guastalla, è passata, ma si dovranno attendere diversi giorni prima di poter accedere agli edifici che ospitano le attività commerciali e sportive per iniziare a pulire i locali dal fango e da ciò che la corrente ha portato con sé. Il sollievo è arrivato alle 15 quando anche il ponte Guastalla-Dosolo è stato riaperto. Alla stessa ora sono stati riaperti anche il tratto arginale ex SS 62 da Guastalla a Tagliata e via Staffola sulla Sp 2. Rimasto chiuso il ponte di Baccanello sul Crostolo. Anche l'amministrazione guastallese invita i cittadini a prestare particolare attenzione alla segnaletica provvisoria, che resta presente sulle strade della zona assieme a tanto personale di Protezione civile, fino alla fine dell'emergenza.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

a gualtieri

Emergenza caprioli in golenia Intervento del Cras Matildico

Tanti gli animali segnalati in difficoltà tra le acque alte. Ieri azione congiunta con i vigili del fuoco. Recuperato un esemplare già morto

gualtieri. Ci sono anche i caprioli, tra gli sfollati delle golene. Con la differenza che nessuno li ha potuti avvertire del pericolo imminente, e ora non è raro vederli annaspere nelle acque alte del Grande Fiume alle prese con la piena. Ieri pomeriggio Ivano Chiapponi del Rifugio Matildico e i suoi collaboratori sono andati assieme ai vigili del fuoco di Guastalla alla ricerca di caprioli in difficoltà che erano stati segnalati dagli stessi pompieri.

Purtroppo, è stato possibile recuperarne soltanto uno già morto. Non sono stati fatti altri avvistamenti per ora.

Ma dai volontari del Rifugio di **San Polo** arriva l'appello a chiamarli se vengono notati animali in difficoltà, in modo da poter intervenire per tempo e poterli salvare dall' acqua e dal freddo che in questa situazione estrema possono condurli alla morte.

Info: 339-405.3723-- BY NC ND ALCUNI
DIRITTI RISERVATI.



gli interventi

Si aprono i fontanazzi ma i sacchi li fermano

Boretto. I controlli proseguiranno ma non destano più particolare preoccupazione i vari fontanazzi - monitorati 24 ore al giorno dai volontari di protezione civile - che hanno avuto origine in vari punti dei territori vicini al Po. Il fontanazzo di Pieve Saliceto, al confine con Boretto, è sotto controllo ed **Aipo** ha confermato, per la prossima primavera, i lavori per diaframmare questo tratto di argine che storicamente presenta problemi. A Boretto, resta attivo anche quello in via Colombana, nel cortile di una casa a pochi **metri** di distanza dall' argine maestro. Da segnalare anche un intervento nel Comune di Gualtieri, nella pertinenza cortiliva di una abitazione, dove si è aperto un ulteriore fontanazzo. Anche qui, tutto sotto controllo con la creazione della classica corona di sacchi di sabbia.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Fontanazzi ingabbiati dai sacchetti di sabbia

Passata la piena del Po, ma rimane il rischio di infiltrazioni idriche negli **argini** maestri. Un 'gorgoglio' anche dentro una casa privata

di Antonio Lecci Passa la piena del Po sulle sponde reggiane del grande **fiume**, ma resta la problematica legata ai fontanazzi, ovvero il fenomeno delle infiltrazioni idriche negli **argini** maestri, che provocano rischi di cedimenti nonostante l'acqua non superi la sommità delle barriere anti-alluvione.

Sono infatti riemersi dei fontanazzi storici, compreso quello situato tra **San** Rocco di Boretto e Pieve Saliceto di Gualtieri. Il gorgoglio di acqua è stato probabilmente bloccato con una coronella di sacchetti di sabbia. Sono stati usati i cinquemila sacchetti preparati nei giorni scorsi nei magazzini della Protezione civile di Brescello, oltre ai sacchetti, già pronti da recenti emergenze, messi a disposizione da **Parma** e Bologna.

Decine di volontari, con il coordinamento di **tecnici** dell'**Aipo**, sono stati impegnati in queste operazioni per fermare ogni eventuale rischio. Per evitare simili situazioni in futuro, i **tecnici** di **Aipo** hanno confermato che in primavera saranno eseguiti lavori per diaframmare quel tratto di **argine** che storicamente presenta il problema, ogni volta con dispendio di energie in uomini, risorse e mezzi.

Si è fatto fronte pure ad altri fontanazzi, sempre fra Gualtieri e Boretto, ma per fortuna senza particolari sforzi per bloccare l'infiltrazione. Uno di questi è comparso a Pieve Saliceto, nel cortile di un'abitazione privata, dove sono subito intervenuti i **tecnici** della polizia **idraulica** per coordinare l'allestimento della classica coronella di sacchi di sabbia, piazzati dai volontari di Protezione civile.

Anche in questo caso si tratta di un fontanazzo aperto nei pressi dell'**argine** maestro, dalla parte verso il paese. Il rischio del verificarsi di queste infiltrazioni esiste fino a quando resta elevata la pressione dell'acqua: il pericolo si annulla quando finalmente il livello del Po torna sotto le quote di guardia.

Dunque, anche oggi sarà necessario effettuare delle verifiche, considerando che la piena sta calando molto lentamente. Poi sarà necessario intervenire nelle aree golenali **allagate** e ai lidi, per ripulire le aree dai detriti lasciati dalla corrente del Po. Si tratta di alberature e oggetti di ogni tipo che si depositano attorno agli edifici, sui pontili, ai piloni dei ponti. Da ripulire anche le aree con depositi di fango, soprattutto accanto a zone frequentate dal pubblico.



40

Acqua Ambiente Fiumi

«Strade chiuse da 2 anni per frane»

Imbufaliti gli abitanti di Vaglie e Miscoso. Il sindaco Manari: «Ho sollecitato i lavori, ma è tutto fermo»

VENTASSO Le **frane** sono ferite dure da guarire nell' alto Appennino.

Due movimenti franosi che il 9 e 10 dicembre 2017 hanno spezzato le strade provinciali di Vaglie e Miscoso, a due anni di distanza sono ancora in attesa dell' inizio dei lavori per ripristinare il collegamento. Solo qualche mese dopo l' evento alluvionale la Provincia, impegnandosi per la realizzazione di progetti risolutivi, aveva nel frattempo provveduto a ristabilire un collegamento precario nelle due località colpite dalle **frane**, con senso unico alternato e divieto di transito ai mezzi pesanti. Considerato l' andamento stagionale, con pioggia e neve nell' alto Appennino, gli abitanti del comune di Ventasso sono preoccupati, in particolare quelli di Vaglie-Ligonchio e di Miscoso-Ramiseto, uniti dalle strade provinciali lacerate dalle **frane**. Gli abitanti sono costretti a fare percorsi alternativi più lunghi.

Il sindaco Antonio Manari torna a sollecitare la Provincia, ente responsabile per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade provinciali dalla bassa al crinale. «Comprendo benissimo il disagio degli abitanti - dice il sindaco - però più che sollecitare i lavori a chi di dovere non posso fare. Il Comune ha già le sue strade a cui pensare.

Il problema l' ho sollevato in Provincia in più occasioni, rimarcando che sono interventi prioritari, le risposte sono sempre state positive, ma i lavori non sono iniziati. Due giorni fa ho telefonato al responsabile del Servizio tecnico provinciale, mi ha detto che tra una settimana metteranno i cartelli del cantiere sulla strada di Miscoso. D' accordo i cartelli, ma quello che conta è fare i lavori di ripristino». Settimo Baisi.



Provincia di Reggio Emilia: piena del Po, aggiornamento delle 14.30

REGGIO EMILIA - Si è conclusa poco fa al Centro unificato di Protezione civile la riunione del CCS (Centro coordinamento soccorsi), presieduta dal prefetto Maria Forte. Federica Manenti, responsabile della sede di Reggio Emilia dell' **Agenzia regionale** di Protezione civile, e Mirella Vergnani, dirigente dell' Ufficio **Servizio** di piena dell' **Agenzia interregionale** per il fiume Po (**Aipo**), hanno confermato che il colmo è stato raggiunto ed è in corso la fase, che si conferma lunga, di decrescita. Il livello di attenzione rimane rosso per i comuni rivieraschi, in relazione alla piena, e giallo per il rischio **idrogeologico (frane)** sull' Appennino reggiano. Il fontanazzo di Pieve Saliceto è sotto controllo ed **Aipo** ha confermato, per la prossima primavera, i lavori per diaframmare questo tratto di **argine** che storicamente presenta problemi. Si sta intervenendo anche a Gualtieri, nella pertinenza cortiliva di una abitazione, dove si è aperto un altro fontanazzo. A Guastalla il Po ha **allagato** la golena chiusa, senza però rompere l' **argine** della cinta Boschetto. A Brescello, con l' ordinanza numero 66, il sindaco ha revocato lo sgombero di Ghiarole. Per quanto riguarda la viabilità, la Provincia di Reggio Emilia ha confermato per le 15 di oggi la riapertura al transito del ponte tra Guastalla e Dosolo. Il traffico da e per il ponte avverrà attraverso via Sacco e Vanzetti in direzione Guastalla-Gualtieri-Novellara, attraverso via Staffola in direzione Luzzara e Reggiolo. In precedenza, intorno alle 9, la Provincia aveva già riaperto il ponte tra Boretto e Viadana. Resta invece chiusa la strada arginale.

Piena del Po, nel parmense la cascina circondata da un mare di acqua

Lento ritorno alla normalità nei Comuni rivieraschi del Parmense. Il livello del Po è ormai stabilmente sotto i 7,50 metri. Nell'ultimo aggiornamento, la prefettura di **Parma** ha parlato dell'onda di piena in fase di lento, ma progressivo abbassamento. Riaperto, dalle 9 di giovedì mattina, il ponte sul **fiume** Po tra Boretto, nel Reggiano e Viadana, nel Mantovano. Nelle immagini riprese dal drone un immobile nel parmense completamente circondato dall'acqua del **fiume**.




 METRO: +11°C
 ACCEDI | ISCRIVITI

GAZZETTA DI REGGIO

[Ai](#)
[EVENTI](#)
[NEWSLETTER](#)
[LEGGI IL QUOTIDIANO](#)
[SCOPRI DI PIÙ](#)

VIDEO

[VIDEO](#)
[CRONACA LOCALE](#)
[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[MONDO](#)
[ECONOMIA](#)
[SPORT](#)
[SPETTACOLI](#)
[NATURA](#)
[ALTRI](#)

Cerca

Video » [Cronaca](#)

Piena del Po, nel parmense la cascina circondata da un mare di acqua

Piena del Po, nel parmense la cascina circondata da un mare di acqua



ORA IN HOMEPAGE



Piena del Po, riaperti i ponti di Guastalla e Boretto. Gli abitanti di Ghiarele tornano a casa

Nu Stop al concordato: ora la Turchi Cesare è fallita

Fogarino e Livello sommersi come nel 2014, residenti restano sfollati

Tracimazione dell' acqua alla cinta Boschetto Tra Luzzara e Gualtieri bisognerà ricostruire gli argini consortili così come avvenne cinque anni fa Mauro Pinotti 28 Novembre 2019 LUZZARA. Così come è avvenuto durante la piena del 2014, gli arginelli golenali di proprietà del consorzio Malaspina, hanno ceduto, e tutta l' area di località Livello, a Gualtieri, è stata inevitabilmente allagata. Il colmo durato fino a metà pomeriggio di mercoledì 27 novembre ha confermato in questo modo le previsioni comunicate martedì sera nel summit tenuto in Prefettura. Tuttavia, a questa quota l' acqua ha cominciato a sormontare alcuni tratti dell' argine golenale e del Crostolo da zona Baccanello verso il Livello. Si tratta di aree comprese nella zona golenale. Alle 14.30 di mercoledì, però, la forte corrente unita alla pressione dell' acqua ha rotto gli arginelli. Per questo motivo, già dalla giornata di lunedì, le tre famiglie di località Livello, oltre ai proprietari di alcune attività commerciali, avevano ricevuto dagli agenti di polizia locale l' ordinanza di sgombero. LUZZARA Stessa situazione del 2014 si è ripetuta anche a Luzzara dove il Po, alle 14.30 di mercoledì, all' idrometro è arrivato a 8,88 metri. La notte la forza dell' acqua aveva rotto

l' argine consortile che proteggeva la zona del Fogarino, allagandola e bagnando l' argine maestro in tutto il territorio luzzarese. Ciò ha fatto scattare la fase di osservazione dell' argine maestro da parte della Protezione civile. Pertanto, anche nel territorio luzzarese il tratto dell' ex Statale Cisa è rimasto chiuso al traffico. I controlli vengono effettuati a piedi. GUASTALLA A Guastalla la situazione è rimasta più tranquilla. L' argine Cinta Boschetto che nel 2014 aveva ceduto è stato sormontato dalla grande quantità d' acqua che ha invaso tutta la golenale del Lido Po facendo andare sott' acqua alcune attività commerciali, l' ostello e il centro equitazione oltre che tutto viale Po. E vista l' allerta 'Rossa', per criticità idraulica, emessa dalla Regione Emilia Romagna a causa dei livelli previsti superiori alla soglia 3, a partire dalle ore 16 di martedì 26 scorso erano partite le attività di sospensione dell' energia elettrica per le utenze situate nella Cinta Boschetto sino al termine dell' emergenza. E pensare che tutte le rotte agli argini golenali dei Comuni di Luzzara e Gualtieri, avvenute durante la piena di 5 anni fa erano state riparate. Ma mentre a Luzzara era operativa una cava estrattive da cui reperire materiale per riparare e consolidare gli argini golenali, lo stesso non è avvenuto per Gualtieri che ha dovuto reperire terreno dalla golenale stessa. Per riparare il 'buco' provocato dalla rotta a Gualtieri sono serviti 15mila metri cubi



di terra. L' intervento sugli argini golenali di viale Po è stato finanziato dal Consorzio Malaspina. Inoltre, all' epoca non essendo stato dichiarato lo stato di calamità naturale per le amministrazioni di Luzzara, Gualtieri, non ci fu la possibilità di attingere a fondi pubblici. Tuttavia, i sindaci dei Comuni interessati si erano rivolti alla Regione per mitigare le spese sostenute. Si tratta di difese importanti perchè difendono gli argini maestri. Passata la piena si dovrà di nuovo riparare. Anche l' argine consortile 'Lorenzini - Fiamminghi' 'tagliato' per evitare rotture peggiori: le stesse zone che nel 2014 erano state allegate quando aveva rotto. -

MAURO PINOTTI

Il Po a 7,46 metri in diminuzione Riaperto il ponte di Boretto

28/11/2019- Questa mattina alle 8 il Po a Boretto era a 7,46 metri sullo zero idrometrico, con tendenza alla diminuzione. A Borgoforte era a 8,5 metri e a Sermide a 9,63. Resta in vigore il codice rosso di allerta idrogeologica, sino a quando il livello del fiume non scenderà a 6,5 metri. Il ponte Boretto-Viadana In considerazione del livello del Po che, all'idrometro di Boretto, è ormai stabilmente sotto i 7,50 metri la Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con quella di Mantova, ha deciso di procedere, verso le ore 9, alla riapertura del ponte tra Boretto e Viadana. Verso le ore 15 sarà riaperto anche il ponte tra Guastalla e Dosolo. Resta invece chiusa, fino al rientro del Po sotto soglia di attenzione 3 (6,5 metri), la strada arginale.



The screenshot shows the Reggio Report website interface. At the top, the date is "GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2019". The main headline reads "Il Po a 7,46 metri in diminuzione Riaperto il ponte di Boretto". Below the headline, there is a photograph of the Boretto-Viadana bridge over the Po river. To the right of the article, there are several advertisements, including one for "FORSU" with the slogan "sai perché?" and another for "RED CORPORATION". At the bottom of the page, there is a "Lascia un commento" (Leave a comment) section with a text area and input fields for name and email.

Fiume Po sotto i 7,5 metri, si attende la riapertura dei ponti

REGGIO EMILIA - Situazione nel complesso sotto controllo per la piena del Po in provincia di Reggio Emilia, che ha raggiunto ieri il colmo a Boretto intorno ad una quota di 7.75 metri (stamattina alle 7,30 era a 7,47 metri, una quota che dovrebbe permettere la riapertura oggi dei ponti fra Viadana e Boretto e Guastalla e Dosolo, ndr). E' quanto emerge dalla riunione del Ccs (Centro coordinamento soccorsi), presieduta dal prefetto Maria Forte, che si e' conclusa ieri al centro unificato di Protezione civile a Reggio. La responsabile provinciale Federica Manenti ha parlato di una "piena del Po che sara' lunga", ma su cui non dovrebbero incidere le precipitazioni di queste ore "previste non particolarmente intense e che non dovrebbero avere effetti sul Crostolo e, di conseguenza, sul Po". La Provincia di Reggio Emilia ha mantenuto chiusi i ponti di Boretto-Viadana e Guastalla-Dosolo anche stanotte e, indicativamente, fino alla tarda mattinata-primo pomeriggio di oggi, quando si stima che a Boretto il livello del fiume possa tornare stabilmente sotto i sette metri e mezzo. Per quanto riguarda i singoli Comuni rivieraschi, a Brescello oggi tutte le scuole sono aperte e la situazione a Ghiarole, la frazione golenale per la quale permane l'ordinanza di evacuazione eseguita martedì, rimane tranquilla. A Luzzara la rottura di un arginello ha provocato l'allagamento dell'invaso di una golena chiusa, da cui 10 persone erano già state evacuate lunedì. A Boretto e Gualtieri si sono attivati alcuni fontanazzi: personale di Aipo e volontari di Protezione civile sono al lavoro. A Gualtieri l'acqua ha cominciato a sormontare alcuni tratti degli argini, comunque tutti compresi nell'area di golena chiusa. Nessuna particolare criticità a Guastalla dove restano aperte le scuole, rimane attivo il trasporto su ruote e la ferrovia nel tratto Parma-Suzzara. Annullato però il mercato di oggi, come anche quello di Boretto. Più informazioni su fiume Po ponti riapertura Reggio Emilia.



Piena del Po, aggiornamento del pomeriggio

Si è conclusa poco fa al Centro unificato di Protezione civile la riunione del CCS (Centro coordinamento soccorsi), presieduta dal prefetto Maria Forte. Federica Manenti, responsabile della sede di Reggio Emilia dell' **Agenzia regionale** di Protezione civile, e Mirella Vergnani, dirigente dell' Ufficio **Servizio** di piena dell' **Agenzia interregionale** per il **fiume Po (Aipo)**, hanno confermato che il colmo è stato raggiunto ed è in corso la fase, che si conferma lunga, di decrescita. Il livello di attenzione rimane rosso per i comuni rivieraschi, in relazione alla piena, e giallo per il rischio **idrogeologico** (frane) sull' Appennino reggiano. Il fontanazzo di Pieve Saliceto è sotto controllo ed **Aipo** ha confermato, per la prossima primavera, i lavori per diaframmare questo tratto di **argine** che storicamente presenta problemi. Si sta intervenendo anche a Gualtieri, nella pertinenza cortiliva di una abitazione, dove si è aperto un altro fontanazzo. A Guastalla il Po ha allagato la golena chiusa, senza però rompere l' **argine** della cinta Boschetto. A Brescello, con l' ordinanza numero 66, il sindaco ha revocato lo sgombero di Ghiarole. Per quanto riguarda la viabilità, la Provincia di Reggio Emilia ha confermato per le 15 di oggi la riapertura al transito del ponte tra Guastalla e Dosolo. Il traffico da e per il ponte avverrà attraverso via Sacco e Vanzetti in direzione Guastalla-Gualtieri-Novellara, attraverso via Staffola in direzione Luzzara e Reggiolo. In precedenza, intorno alle 9, la Provincia aveva già riaperto il ponte tra Boretto e Viadana. Resta invece chiusa la strada arginale.



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this, a banner for 'BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI' is visible. The main article, 'Piena del Po, aggiornamento del pomeriggio', is dated 28 November 2019. It features a photo of a meeting around a large conference table. To the right of the article, there are several advertisements, including 'FALLI DI SALVO SOLI', 'CARTUCCE TONER', 'Hotel Ristorante Pizzeria', 'SANCRISTOFORO', and 'Zagoria'.

Piena del Po, cala il livello il Grande Fiume: riaprono i ponti tra Boretto e Viadana e tra Guastalla e Dosolo

Il primo di nuovo percorribile dalle 9, il secondo dalle 15. Resta chiusa la strada arginale

BORETTO (Reggio Emilia) - Nella notte è sceso ancora il livello della piena del Po che, all'idrometro di Boretto, è ormai stabilmente sotto i 7,50 metri. La Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con quella di Mantova, ha deciso di procedere, verso le ore 9, alla riapertura del ponte tra Boretto e Viadana. Verso le ore 15 sarà riaperto anche il ponte tra Guastalla e e Dosolo. Resta invece chiusa, fino al rientro del Grande Fiume sotto soglia di attenzione 3 (6,5 metri), la strada arginale. Leggi e guarda anche La piena del Po: riaprono le scuole a Brescello, seconda notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole. VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links like 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'SERVIZIO', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main headline reads: 'Piena del Po, cala il livello il Grande Fiume: riaprono i ponti tra Boretto e Viadana e tra Guastalla e Dosolo'. Below the headline, it says 'Il primo di nuovo percorribile dalle 9, il secondo dalle 15. Resta chiusa la strada arginale'. The article text follows, mentioning the water level at Boretto and the decision by the provinces of Reggio Emilia and Mantova. There is a small photo of the bridge between Boretto and Viadana. To the right, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent articles and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom, there is a weather widget showing temperature, humidity, and wind speed.

La piena del Po: squarcio di 120 metri nell' argine intermedio, a Luzzara 10 persone restano fuori casa. VIDEO

Riaperti i ponti, revocata l' ordinanza di sgombero di Ghiarole. Confermati per la primavera i lavori all' argine di Pieve Saliceto di Gualtieri, dove si è aperto un fontanazzo

BORETTO (Reggio Emilia) - Alle 9 è stato riaperto il ponte tra Boretto e Viadana, alle 15 quello tra Guastalla e Dosolo, in mezzo, a fine mattinata, a Brescello il Comune ha firmato l' ordinanza di revoca dello sgombero della frazione di Ghiarole . 218 persone quindi tornano casa, ma non ci sono solo buone notizie, in questa prima giornata di ritorno alla normalità, perché rimarranno invece fuori ancora diverse settimane i 10 residenti della golena chiusa di Luzzara , allontanati lunedì pomeriggio. Nella notte tra martedì e mercoledì il Po ha rotto l' argine intermedio Fogarino-Martinelli , di proprietà di un consorzio di agricoltori. Lo stesso che si era rotto nel 2014. Questa volta lo squarcio è lungo 120 metri . Prima di provvedere con una coronella temporanea che tamponi in modo da far rientrare in casa le persone occorrerà comunque che l' acqua defluisca. Il Po ha continuato a scendere lentamente per tutta la scorsa notte e poco prima delle 7.30 questa piena lunga ha avuto un' accelerazione andando al di sotto del livello di allarme, i 7 metri e 50. La misura che si attendeva per tirare un sospiro di sollievo e poter così procedere alla revisione delle decisioni prese in via precauzionale in questi giorni. Tra

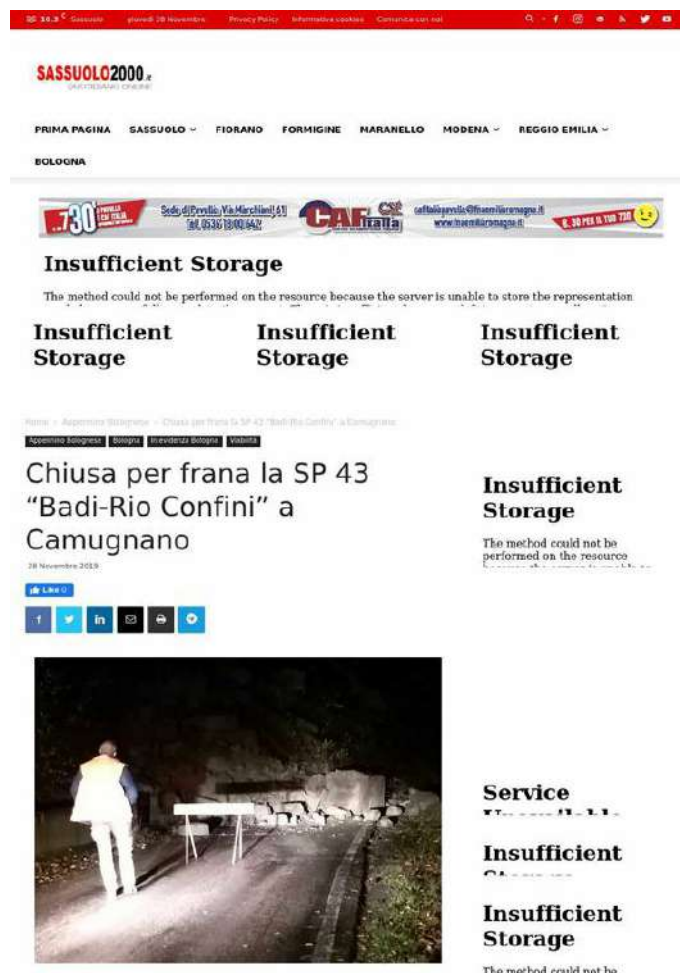
queste, quelle che hanno riguardato la viabilità. Ponti riaperti sul Grande Fiume, dicevamo, mentre a Guastalla rimane chiuso il ponte del Baccanello sul Crostolo. Riaperto anche il tratto arginale ex statale 62 da Guastalla a Tagliata e via Staffola. Rimangono chiusi i tratti tra Tagliata e Luzzara e tra Guastalla e Brescello. Per riaprire tutto in sicurezza occorrerà che il Po torni al di sotto dei 6 metri e 50, inoltre sono necessari ulteriori accertamenti sul fontanazzo di Pieve Saliceto di Gualtieri su cui si è al lavoro nelle ultime ore. Aipo ha confermato per la prossima primavera i lavori per diaframmare questo tratto di argine che storicamente presenta problemi. 160 i volontari della protezione civile in campo, più i rinforzi, più i tecnici comunali e di Aipo, più i rappresentanti delle istituzioni coordinate dalla prefettura. E poi c' è stato il lavoro delle forze dell' ordine, di controllo e di prevenzione, con l' opera anti-sciacallaggio di



decine e decine di carabinieri e poliziotti che hanno vigilato sulle case lasciate vuote a Ghiarole e a Luzzara. Leggi e guarda anche Piena del Po: gli abitanti di Ghiarole di Brescello possono tornare a casa Po: riaprono i ponti tra Boretto e Viadana e tra Guastalla e Dosolo. VIDEO Po in piena: controlli anti-sciacallaggio di polizia e carabinieri. FOTO.

Chiusa per frana la SP 43 "Badi-Rio Confini" a Camugnano

Dalla serata di ieri è chiuso un tratto della strada provinciale SP 43 "Badi -Rio Confini", nel territorio del Comune di Camugnano, a causa di una **frana** che ha ostruito completamente la carreggiata al km 2+300. Per limitare i pericoli e consentire il ripristino in sicurezza della circolazione è stata quindi istituita una interruzione del transito in entrambi i sensi di marcia, ed il traffico è stato deviato su strade limitrofe comunali. Sono in corso sopralluoghi oltre che della Città metropolitana, anche da parte della Regione Emilia-Romagna e della Protezione civile. A causa del materiale instabile a monte della scarpata e in attesa di un riscontro geologico si prevedono tempi lunghi per la riapertura della strada.



SASSUOLO2000
GIORNALINO ONLINE

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Insufficient Storage
The method could not be performed on the resource because the server is unable to store the representation

Insufficient Storage
Insufficient Storage
Insufficient Storage

Home » Aggiornamenti » Chiusa per frana la SP 43 "Badi-Rio Confini" a Camugnano
Aggiornamenti » Aggiornamenti » Aggiornamenti » Aggiornamenti

Chiusa per frana la SP 43 "Badi-Rio Confini" a Camugnano
28 Novembre 2019

Like

f t in e o

Service
Insufficient Storage
Insufficient Storage
The method could not be

Gualtieri, rotto argine golenale Ma l' acqua non cresce più

Nel Reggiano ieri hanno tirato un sospiro di sollievo: la piena comunque lenta è passata assestandosi poco al di sotto dei 7.80 metri all' idrometro di Boretto, con una portata di oltre 8mila metri al secondo. La situazione nel corso della giornata si è via via stabilizzata, come dimostrano i dati: dalla mezzanotte, il livello del grande fiume è cresciuto solo di una decina di centimetri, a dimostrazione del fatto che la spinta si sta gradualmente esaurendo. Per la giornata di oggi è previsto il rientro del fiume all' interno della 'famosa' quota dei 7.50 metri, al di sotto della quale poi potrà essere ripristinata la normale viabilità. Non è al momento ipotizzabile un orario preciso per la riapertura dei ponti Boretto-Viadana e Guastalla-Dosolo e per tutto l' argine maestro da Brescello a Luzzara, in quanto il deflusso dell' acqua sta procedendo a ritmo lento, ma si pensa al primo pomeriggio. L' Aipo ha fatto sapere che «nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per la giornata di oggi. Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del fiume, fino alla foce». Per quanto la giornata sia stata tranquilla sui fronti di Boretto e Brescello - dove la frazione di Ghiarole era stata evacuata martedì e che fino

al ritorno ai 7.50 metri resterà deserta, ma sorvegliata da forze dell' ordine e volontari), nel resto dei Comuni rivieraschi si sono verificati, com' era prevedibile, degli allagamenti nelle zone golenali. Il primo, in ordine cronologico, è avvenuto in località Fogarino a Luzzara, dove nella notte tra martedì e ieri ha rotto l' argine consortile, allagandola e bagnando l' argine maestro in tutto il territorio luzzarese. La rottura è avvenuta nello stesso punto del 2014, in una zona abitata ma che era stata evacuata per tempo e nella quale vive una decina di persone. Situazione simile anche a Gualtieri dove, nel tardo pomeriggio di ieri, ha rotto l' argine golenale. Anche qui pochissime le persone evacuate, appartenenti in due nuclei familiari già informati per tempo. A Guastalla, infine, l' acqua ha sormontato alcuni tratti dell' argine Boschetto, ma si tratta comunque di allagamenti avvenuti all' interno della golenale chiusa e dunque non hanno provocato disagi. Oggi il meteo indica pochi problemi per i torrenti. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Immagine
non disponibile

Parto di emergenza La Polizia locale ha riaperto il ponte

Poco prima dell'una di ieri, un uomo di Viadana ha caricato in auto la moglie prossima al parto e l'ha portata all'ospedale di Guastalla, dove alle 2 è venuto alla luce il loro quarto figlio. I ponti sul Po erano chiusi per la piena del fiume, le alternative erano Parma, con il ponte di Viadana pure chiuso, e Mantova, lontana oltre un'ora con nebbia. Così si è trovata la soluzione: «Una pattuglia della Polizia locale - racconta il padre - mi ha scortato lungo il ponte e a Boretto, i volontari della protezione civile e i carabinieri ci hanno fatto passare senza problemi».



Immagine
non disponibile

Oggi c'è il colmo ma è piena 'lunga'. Sponde già invase da rifiuti e detriti

FERRARA. L' allerta rossa per questa lunga piena del Po è prolungato fino alla mezzanotte di oggi, anche se la piena a Pontelagoscuro passerà ben prima. Secondo le previsioni dell' **Aipo** i valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata) non dovrebbero superare i 3 **metri** al di sopra del livello di guardia, un dato ragguardevole ma al livello o leggermente inferiore a quello della piena del 2014 e nemmeno da 'top ten' assoluta. Di fatto è comunque oggi la giornata della massima allerta e sorveglianza lungo gli **argini** sottoposti da giorni ad una pressione anomala, come testimonia il primo fontanazzo, a Guarda. Sono per il momento escluse chiusure dei ponti nel Ferrarese né ulteriori provvedimenti di sgombero, dopo quelli già adottati a Ferrara, Bondeno e Riva del Po. Bisognerà tener d' occhio soprattutto i curiosi che già ieri affollavano la zona attorno al ponte di **Santa** Maria Maddalena. . E a Pontelagoscuro gli sfollati lasciano vuoto il ricovero al centro sociale Il Quadrifoglio per dormire a vista delle loro abitazioni, per contrastare furti e sciacallaggi, che purtroppo si sono già verificati nelle ultime ore. La spinta del **fiume** Chi viaggia sul **fiume** in queste ore non può nascondere un fondo d' inquietudine.

L' acqua corre veloce, scura, infrangendosi con violenza sui contrafforti dei piloni e portando con sé grossi tronchi, detriti di ogni genere e una quantità impressionante di rifiuti: bottigliette, residui di plastica e oggetti di ogni genere. Lungo le sponde soprattutto nella zona del Copparese cominciano già a formarsi delle piccole discariche, e proprio l' **emergenza** detriti sarà la questione principale da affrontare una volta superata l' **emergenza**-piena. La spinta della corrente, se non altro, ha finora impedito il formarsi di accumuli di detriti a ridosso dei piloni dei ponti, che costituiscono un potenziale pericolo-dighe. Tutti mobilitati Ieri pomeriggio si è riunito in Prefettura il Centro coordinamento soccorsi, per fare il punto in vista della giornata più critica. C' erano sindaci e assessori di Ferrara, Bondeno, Riva del Po, Mesola e **Goro**, oltre ai vertici delle forze di Polizia e dei Vigili del fuoco, e ai rappresentanti dell' **agenzia regionale** di Protezione civile, dell' Agenzia interprovinciale Po, del Consorzio di **bonifica**, di Anas e Autostrade d' Italia. Riunione analoga è stata svolta sull' altra sponda del Po, a Rovigo. Si è anzitutto preso atto delle previsioni che parlano di un livello massimo raggiungibile lievemente al di sotto dei 3 **metri**, con una piena al di sotto del picco che si dovrebbe protrarre almeno fino alle 13 di domani, se non oltre. Nelle ultime ore il livello ha mostrato un andamento altalenante, forse a causa dell'

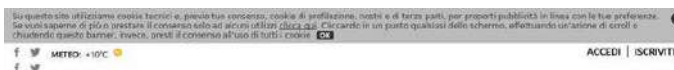


acqua che invade le golene interne ancora asciutte o convogliata nei canali, sulla sponda veneta. La Prefettura ha invitato gli enti proprietari delle strade ad attivare un servizio di vigilanza 24 ore su 24 per le infrastrutture che attraversano il Po fino a cessata emergenza, ad integrazione dell'attività di monitoraggio continui lungo gli argini della sponda destra Po in provincia di Ferrara, per circa 120 chilometri, da parte di Aipo e dei volontari della Protezione civile. «È stata esclusa, al momento - è la formula usata dalla Prefettura - l'esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al Delta, sulla A13 Bologna-Padova, sulla Statale 16 e sulla Ss 309 (la Romea, ndr), e sui due ponti nei pressi del centro abitato di Ariano Ferrarese». I Comuni hanno assicurato vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e misure emergenziali per la popolazione. I sindaci si sono riservati altri provvedimenti nel corso della giornata, dopo le evacuazioni golenali già effettuate. Non si spostano Le sei famiglie che abitano nelle case sfollate di via Risorgimento, però, non si sono mai allontanate di molto dalle loro abitazioni. Dormono tutti nelle auto parcheggiate nella stradina di accesso alla golena, con un metro e mezzo di margine dall'acqua in risalita, per tenere d'occhio le loro case. Nelle evacuazioni degli anni scorsi si erano già registrati atti di sciacallaggio, con irruzioni e furti nelle case momentaneamente abbandonate, ma nemmeno la 'sorveglianza attiva' è sufficiente a tutelarsi da sorpresa. Ad una signora è bastato allontanarsi un po' lasciando la borsetta in auto, per ritrovarsi il vetro rotto con tentativo d'infrazione. Paura? Per risposta questi residenti fanno vedere una specie di asta graduata che piantano a terra per misurare il livello dell'acqua: è ancora lontana dai livelli di pericolo, dicono. - Stefano Ciervo BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

STEFANO CIERVO

Piena del Po, nel parmense la cascina circondata da un mare di acqua

Lento ritorno alla normalità nei Comuni rivieraschi del Parmense. Il livello del Po è ormai stabilmente sotto i 7,50 metri. Nell'ultimo aggiornamento, la prefettura di **Parma** ha parlato dell'onda di piena in fase di lento, ma progressivo abbassamento. Riaperto, dalle 9 di giovedì mattina, il ponte sul **fiume** Po tra Boretto, nel Reggiano e Viadana, nel Mantovano. Nelle immagini riprese dal drone un immobile nel parmense completamente circondato dall'acqua del **fiume**.



la Nuova Ferrara

[Att](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCORRI DI PIÙ](#)

VIDEO

[VIDEO](#) [CRONACA LOCALE](#) [POLITICA](#) [CRONACA](#) [MONDO](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [NATURA](#) [ALTRI](#)
Cerca Video » [Cronaca](#)

Piena del Po, nel parmense la cascina circondata da un mare di acqua

Piena del Po, nel parmense la cascina circondata da un mare di acqua



ORA IN HOMEPAGE



Oggi c'è il colmo ma è piena "lunga". Sponde già invase da rifiuti e detriti

Stefano Clerici

La situazione di Boretto con l'onda

La piena passa lentamente, resta l' allerta fontanazzi

FERRARA. «La piena a Pontelagoscuro dovrebbe passare in serata o stanotte. L' Adriatico recepisce più lentamente delle ultime previsioni perché il livello del mare si mantiene alto. Questo però ha avuto l' effetto di un appiattimento della piena che transiterà in provincia di Rovigo a un' altezza minore rispetto alle stime dei giorni scorsi». Lo comunica Massimo Valente, dirigente dell' **Aipo** responsabile per il Veneto. Resta l' allerta fontanazzi su tutto il tratto ferrarese, fino al delta. Il Comune di Riva del Po, per motivi legati al passaggio del picco della piena, ha ordinato la chiusura del complesso turistico della Porta del Delta e dell' **Argine** Maestro. Controlli sulla fluidità del traffico (anti-curiosi) sono in corso sul ponte stradale tra Pontelagoscuro e Occhiobello. Il livello della piena ha raggiunto il suo colmo nella notte e, con oscillazioni di pochi centimetri, si è mantenuta attorno allo stesso livello per buona parte della giornata, qualche centimetro sotto i 2,80 **metri**, con possibilità di crescita moderata nelle prossime ore. Resta l' allarme fontanazzi, che in provincia sono già comparsi nella zona di Guarda ferrarese e, sull' altra sponda, in Polesine. Dalla giornata di domani (29 novembre), comunica **Aipo** Veneto, si attende un progressivo calo dei livelli sulle sezioni di Pontelagoscuro e Polesella. Sulle sezioni terminali del **fiume**, invece, una discesa sensibile sarà possibile solo da sabato. L' **Agenzia Regionale** di Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha emesso l' allerta per un livello di criticità rosso, nel territorio ferrarese, dalle ore 0.00 del 29 novembre alle ore 0.00 di sabato 30 novembre. Il colmo della piena ha iniziato ad attraversare la provincia la notte scorsa, avvolto in una coltre di nebbia. Meno curiosi rispetto ai giorni scorsi, che continuano ad osservare l' evoluzione della situazione. I centri preposti alla vigilanza tengono sotto controllo la portata, compresi i cumuli di materiale trasportato (tronchi, rami, detriti) che potrebbe causare più di qualche problema ai pontili, già assicurati alle sponde con grossi cavi di acciaio.



Po: mentre la piena attraversa il ferrarese, riaprono i ponti nel reggiano e nel mantovano

Mentre prosegue il passaggio della piena nel ferrarese, è stato riaperto alle 9 il ponte sul fiume Po tra Boretto (Re) e Viadana (Mn). Lo hanno deciso le Province di Reggio Emilia e Mantova alla luce del livello del Grande Fiume che, all'idrometro di Boretto, risulta stabilmente sotto i 7,50 metri. Nel pomeriggio, verso le 15 sarà riaperto anche il ponte tra Guastalla e Dosolo. Resta invece chiusa, fino al rientro del Po sotto soglia di attenzione 3 ossia 6,5 metri, la strada arginale.



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below these is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main article is titled 'Po: mentre la piena attraversa il ferrarese, riaprono i ponti nel reggiano e nel mantovano' and is dated 28/11/2019 10:56. It includes a photo of a boat on the Po river and text about the reopening of bridges in Reggio Emilia and Mantova. The article is attributed to 'Autore: Redazione Telestense'. On the right side, there are several promotional banners for local businesses and services, including 'TOMASI tourism', 'Piedi di Terra', 'Delta del Po', 'Bonifico Oggi', 'MEDIA BONUS', 'AVIS Provinciale Ferrara', and 'la perla'.

Passa la piena avvolta nella nebbia L' acqua del Po veloce verso il delta

L' ondata sta attraversando la provincia senza danni. Vigilanza straordinaria è prorogata fino a tutto il fine settimana

Sta passando in silenzio, avvolta nella nebbia ma osservata da migliaia di occhi e obiettivi fotografici. Il colmo della piena del Po da mercoledì notte ha iniziato ad attraversare il tratto ferrarese, a Pontelagoscuro, toccando quota 2,78 metri nel pomeriggio verso le 15 e continuando a fluire con oscillazioni di qualche centimetro attorno ai 2,70-2,75 m. In serata, a causa del mare alto, la velocità di scorrimento dell' acqua del fiume ha iniziato a rallentare allungando il tempo di passaggio dell' onda, che dovrebbe aver lasciato Pontelagoscuro e i tratti più a valle del comune capoluogo durante la notte o stamattina, all' alba.

Fotografi e osservatori La foschia, che ha ridotto di molto la visibilità nella mattinata, ha assottigliato i drappelli di curiosi che da giorni affollano gli argini alla ricerca di immagini da affidare ai "social". Poi ci sono gli operatori: quelli di una ditta di Campobasso che ieri verso le 9.30, muniti di falciatrici a trattore e a mano, hanno ripulito dall' erba alta le sponde a Pontelagoscuro. Sull' argine si incontrano i tecnici Aipo o Anas. Più in basso, a comandare c' è la voce sommessa ma autorevole del grande fiume, che si impenna contro i contrafforti dei ponti stradale e ferroviario, invade le golene sommergendo il sottobosco dei pioppeti, rallentando la velocità sulle ali a ridosso delle sponde, trasportando grandi tronchi e rami.

A sorvegliare il corso sotto l' argine della Destra Po, chiusa al traffico fino al delta, ieri mattina c' era Eude Aguiari.

Socio di Arci Pesca, si dava il cambio con un collega, pronto a intervenire per affrontare qualsiasi situazione che potesse minacciare il pontile gestito dall' associazione.

I pescatori non escono da giorni, a causa della piena.

Nel fiume, quando è calmo, trovano pescegiatti, cefali, siluri, persino anguille. Ieri mattina i soci dovevano occuparsi di altro: hanno dovuto rimuovere un grosso tronco che si era insinuato sotto la struttura. Il pontile è ancorato alla sponda con un grosso tenditore di acciaio. «Ci turniamo fino a stasera - spiegava Eude - domani si riprende a far la guardia».

Proprio di fronte, sull' altro lato del ponte stradale ci sono alcune case di residenti e il Ristorante "Il Pontile", chiuso da giorni a causa dell' invasione dell' acqua che ha coperto il



piano fino al parcheggio. Sopra, una pattuglia della polizia locale controlla che il traffico scorra, come fa un' altra pattuglia sul versante ferrarese, e non subisca rallentamento a causa di automobilisti imprudenti o troppo invadenti.

Gli esperti al lavoro ieri alle 16 in prefettura si è svolto un nuovo incontro del Centro di coordinamento dei servizi di sicurezza e vigilanza sulla piena. Si tengono d' occhio due fontanazzi storici, uno nella zona del bondenese, dove la Rocca Possente è ormai immersa nell' acqua, e uno a Guarda Ferrarese. Gli occhi sono puntati soprattutto verso il delta dove la piena inizierà a fluire già oggi, verso sera. «Lo stato di mobilitazione sarà attivo fino a domenica mattina», annunciano dalla prefettura. L' Agenzia Regionale della Protezione civile ha emesso un' allerta rossa valida per tutta la giornata di oggi.

Il provvedimento di evacuazione delle famiglie di via Ricostruzione è ancora valido, ma l' acqua non ha raggiunto i cortili delle case. È ben visibile però sul lato fiume, almeno mezzo metro al di sotto del punto di accesso all' abitato.

«Un paio di sere fa abbiamo dormito in auto - raccontava ieri una residente - e abbiamo notato delle persone che tentavano di avvicinarsi alle case. Siamo usciti dalle auto e se ne sono andate».

La prefettura ha disposto il rafforzamento della vigilanza anti-sciacalli fino a tutta la durata dell' emergenza innescata dal passaggio della piena. Sul lato veneto, a Santa Maria Maddalena, Antonio Fogagnolo, che abita in golena, sotto il ponte del Po, osservava assieme ad alcuni amici l' acqua, salita fino a circa un metro dal cancello che si affaccia sul cortile dell' abitazione. «L' argine si è imbevuto di acqua che fuoriesce a pochi metri dallo scantinato - raccontava - Grazie alla Protezione civile, che ci ha messo a disposizione una pompa, la stiamo aspirando da un pozzetto e restituendo al fiume. Se la piena si ferma qui non dovremmo avere problemi».

Sul versante ferrarese, i box destinati alle imbarcazioni della società sportiva "Canottieri", sono stati allagati fino a un livello 1,60-1,70 metri. La barca semiaffondata comparsa nei video e nelle foto degli ultimi giorni non si vede più: è stata completamente sommersa.

Il socio Stefano Sivieri si dà il cambio con altri colleghi per tenere sotto controllo l' andamento della piena: «Ma - diceva ieri mattina - dai segni lasciati sul muro e dalle ramaglie abbandonate sulla parte asfaltata si può capire che, anche se solo di qualche centimetro, l' acqua si sta ritirando». Il punto di accesso successivo è Francolino, dove l' argine è dominio assoluto di ciclisti che si muovono in gruppo ma anche solitari, di pedoni a passo veloce e a passeggio col cane. L' acqua ha occupato ogni spazio in golena e con un colore bruno e una consistenza limacciata bagna l' argine 4-5 metri sotto la sua sommità.

Di tanto in tanto regala scorsi malinconici e suggestivi riflettendo gli esili tronchi dei pioppi che da poco tempo hanno rioccupato la golena.

Attorno, il silenzio assoluto e la nebbia che rende uniforme il paesaggio. Dal fiume spuntano arginelli formati da tronchi e ramaglie che non vengono più spinti dall' acqua.

A Ruina una casa è meta di fotografi, È completamente circondata da un braccio del Po che si è fermato pochi centimetri sotto la soglia. Un' altra casona, ad un paio di chilometri, ha ancora il sentiero di accesso praticabile, ma l' acqua è riuscita a tracimare in un' area vicina all' ingresso.

Con la piena al colmo le casine dei pescatori sono inavvicinabili, sono le uniche "isolette" che spuntano dal fiume.

Verso la foce Al centro del corso d' acqua più lungo d' Italia la corrente è molto forte, si formano mulinelli e il fango strappato alle sponde ancora asciutte forma grandi macchie chiare sulla superficie. Il Comune di Riva del Po, per motivi legati al passaggio del picco dell' onda, ha ordinato lunedì scorso la chiusura del complesso turistico "Porta del Delta", a Serravalle, e martedì lo stop al traffico sull' Argine Maestro.

«Entro fine settimana è attesa una fase di bassa marea.

L' Adriatico accoglie bene la portata del Po - dicono in prefettura - e non sono attese piogge». Entro domenica la piena dovrebbe essere archiviata, almeno per questa settimana. Ieri al ponte della Becca, in provincia di Pavia, il livello era sceso di quasi 40 centimetri in poche ore.

--Gi.Ca.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

meteo

Week end, foschie ma niente pioggia Il vento non ostacolerà il deflusso

Week end di tregua per il **meteo**. Per oggi il sito di ArpaER prevede al mattino tempo sereno con possibilità di foschie e banchi di nebbia; nel pomeriggio cielo velato per nubi alte; dalla sera sereno. Per domani stesse previsioni al mattino; nel pomeriggio in pianura sereno, sulla costa sereno o poco nuvoloso; dalla sera nuvoloso con banchi di nebbia. La velocità del vento sarà contenuta in entrambe le giornate. Non ci dovrebbero essere quindi **mareggiate** e il mare dovrebbe accogliere bene il deflusso del Po. Per la prossima settimana il **servizio** curato da "Il Meteo. it", dopo foschia e cielo coperto per domenica, prevede deboli **piogge** nel ferrarese per lunedì.

Il tempo dovrebbe migliorare martedì e mercoledì. La pioggia potrebbe colpire alcune zone del nord Italia. Le previsioni sono seguite con particolare attenzione in questi giorni di piena del Po perché le **piogge** che si scaricano sul nord Italia possono tornare a gonfiare il **fiume** che gradualmente, verso il fine settimana, dovrebbe perdere portata e potenza.



I danni al territorio

Il "regalo" del fiume Tornano fontanazzi e insidiose infiltrazioni

La piena del grande fiume preoccupa anche quando è passata. Le arginature infatti vengono messe a dura prova dalla pressione dell'acqua che continua ad alzarsi sul letto del fiume spingendo sui fianchi e portando via tutto ciò che può.

Il suo passaggio può indebolire le strutture di difesa che quindi necessiteranno di controlli anche nei giorni successivi per individuare, ed eventualmente porre rimedio, ai danni provocati dal flusso crescente culminato in un'onda di piena che si può prolungare anche per giorni e poi cala liberando le golene. Oggi queste aree di sfogo del fiume risultano completamente sommerse, con il corso del fiume direttamente a contatto con la base degli argini. Queste barriere possono essere rese più fragili anche dall'azione di animali che scavano le loro tane nel terreno, come le nutrie.

Ieri una pompa di aspirazione era in azione nel cortile di una casa di Santa Maria Maddalena, dove l'argine che difende l'abitazione, situata in golena, si è imbevuto e ha iniziato a trasudare nell'area abitata. Fontanazzi, nelle arginature, sono tenuti sotto stretta osservazione nel Bondenese e nella zona di Riva del Po (Guarda Ferrarese).

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Le quote

Tra le venti piene super degli ultimi cento anni

La piena che sta attraversando il territorio ferrarese si è guadagnata un posticino nella classifica delle maggiori piene della storia di questa porzione della pianura padana. Tra le prime venti messe in fila nell'ultimo secolo, quella che ieri ha toccato i 2,78 metri (livello idrometrico indicato dal monitoraggio in continuo dell' **Aipo**) si colloca al 19° posto, subito dietro quella da 2,81 metri del 19 novembre 1934. In cima, purtroppo, la piena dell'alluvione del 1951, anche quella avvenuta in novembre, che causò la rotta nel Polesine, vittime e danni gravissimi ai residenti e alle attività economiche.

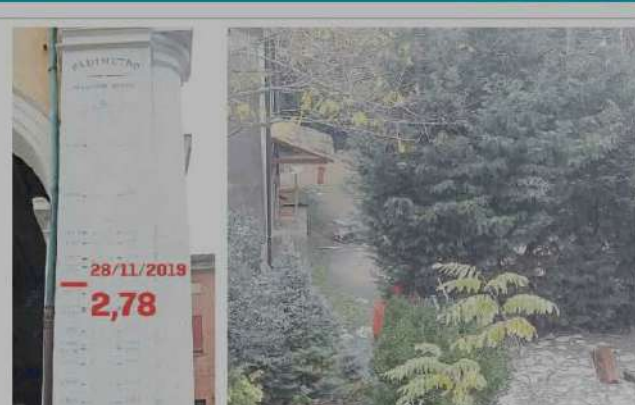
Il **fiume** si gonfiò quasi nello stesso modo il 4 giugno del 1917, quando toccò quota 3,71 metri mentre nel maggio del 1926 il "picco" dell'onda si fermò un centimetro sotto, a 3,70 m.

Scorrendo l'elenco fino agli anni più recenti molti ferraresi ricorderanno la piena del 2014, che raggiunse i 3 metri, e quella del 1994 (2,93 metri). Ma soprattutto quella del 2000 (3,63 metri), quando il ponte ferroviario fu sollevato con l'ausilio di martinetti.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PRIMO PIANO

L'emergenza nel Ferrarese



28/11/2019
2,78

LEGGI
Tra le venti piene super degli ultimi cento anni

La piena che sta attraversando il territorio ferrarese si è guadagnata un posticino nella classifica delle maggiori piene della storia di questa porzione della pianura padana. Tra le prime venti messe in fila nell'ultimo secolo, quella che ieri ha toccato i 2,78 metri (livello idrometrico indicato dal monitoraggio in continuo dell'Aipo) si colloca al 19° posto, subito dietro quella da 2,81 metri del 19 novembre 1934. In cima, purtroppo, la piena dell'alluvione del 1951, anche quella avvenuta in novembre, che causò la rotta nel Polesine, vittime e danni gravissimi ai residenti e alle attività economiche.

IL "regalo" del fiume
Tornano fontanazzi e insidiose infiltrazioni

La piena del grande fiume attraversa anche questo territorio, e si guadagna un posticino nella classifica delle maggiori piene della storia di questa porzione della pianura padana. Tra le prime venti messe in fila nell'ultimo secolo, quella che ieri ha toccato i 2,78 metri (livello idrometrico indicato dal monitoraggio in continuo dell'Aipo) si colloca al 19° posto, subito dietro quella da 2,81 metri del 19 novembre 1934. In cima, purtroppo, la piena dell'alluvione del 1951, anche quella avvenuta in novembre, che causò la rotta nel Polesine, vittime e danni gravissimi ai residenti e alle attività economiche.

LA PIENA AL TERRITORIO

Una piena recente in un'area di campagna ferrarese

La piena del grande fiume attraversa anche questo territorio, e si guadagna un posticino nella classifica delle maggiori piene della storia di questa porzione della pianura padana. Tra le prime venti messe in fila nell'ultimo secolo, quella che ieri ha toccato i 2,78 metri (livello idrometrico indicato dal monitoraggio in continuo dell'Aipo) si colloca al 19° posto, subito dietro quella da 2,81 metri del 19 novembre 1934. In cima, purtroppo, la piena dell'alluvione del 1951, anche quella avvenuta in novembre, che causò la rotta nel Polesine, vittime e danni gravissimi ai residenti e alle attività economiche.

mezzogoro

Domani altra pulizia per la piazza e il canale

MEZZOGORO. Domani un nuovo appuntamento a Mezzogoro per tutti i volontari che hanno a cuore la pulizia del territorio. L'associazione Obiettivo Pesca, in collaborazione con la polizia provinciale e il Comune di Codigoro, e il supporto di Clara, organizzano "Tra fiume e piazza", un' iniziativa aperta a tutti i cittadini per la pulizia di un tratto di circa tre chilometri del canale Goro e per la raccolta di mozziconi e piccoli rifiuti nel centro del paese.

Il ritrovo per la pulizia del canale sarà alle 9 davanti al bar Circolo Arci, poi alle 10 appuntamento in piazza Vittorio Veneto, davanti alla chiesa, per i bambini e le famiglie che vorranno partecipare alla pulizia della piazza e delle strade limitrofe. Chi vuole partecipare può contattare il numero 340 9215821.

È consigliabile portare guanti da lavoro.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Po, sollievo dopo la piena Oggi defluisce verso il Delta

Il livello dell'acqua inizierà a scendere a partire dalle prime ore del pomeriggio

Oggi dovrebbe essere il primo vero giorno di respiro per gli abitanti e gli imprenditori che affacciano sul Po. Il giorno, cioè, in cui la piena inizia a diminuire.

Ma non sarà affatto un'operazione veloce: secondo **Aipo**, infatti, il livello del Grande **Fiume** a Pontelagoscuro inizierà ad abbassarsi solamente a partire da oggi pomeriggio. In quel momento, infatti, il livello di criticità passerà da 3 (il massimo) a 2.

Il tutto, dopo aver sfiorato la soglia dei **2,80 metri** sopra appunto a quello che è considerato lo zero idrometrico. Durante tutta la giornata di ieri e nelle prime ore di oggi, infatti, il Po non è mai sceso sotto i **2,70 metri**, ma già dal dopo pranzo di oggi il valore dovrebbe iniziare a calare.

L'onda lunga proseguirà però verso il Delta: lì, il livello di criticità 3, durerà invece fino alla notte tra venerdì e sabato. Ma anche in quel caso, le previsioni non contemplanò al momento particolari pericoli. E nel futuro?

Difficile capire cosa accadrà nei prossimi giorni. Tutto dipenderà, ovviamente, da eventuali precipitazioni in Piemonte e Lombardia. Al momento, però, le previsioni per i prossimi giorni sono buone. Un'altra piena di questa portata si formerebbe solo in caso di rovesci violenti e prolungati: ad ora, questi nel Nord Italia sono scongiurati.

VENERDÌ - 29 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO 13

La vita della città Ferrara

Po, sollievo dopo la piena Oggi defluisce verso il Delta

Il livello dell'acqua inizierà a scendere a partire dalle prime ore del pomeriggio

Oggi dovrebbe essere il primo vero giorno di respiro per gli abitanti e gli imprenditori che affacciano sul Po. Il giorno, cioè, in cui la piena inizia a diminuire. Ma non sarà affatto un'operazione veloce: secondo Aipo, infatti, il livello del Grande Fiume a Pontelagoscuro inizierà ad abbassarsi solamente a partire da oggi pomeriggio. In quel momento, infatti, il livello di criticità passerà da 3 (il massimo) a 2. Il tutto, dopo aver sfiorato la soglia dei 2,80 metri sopra appunto a quello che è considerato lo zero idrometrico. Durante tutta la giornata di ieri e nelle prime ore di oggi, infatti, il Po non è mai sceso sotto i 2,70 metri, ma già dal dopo pranzo di oggi il valore dovrebbe iniziare a calare. L'onda lunga proseguirà però verso il Delta: lì, il livello di criticità 3, durerà invece fino alla notte tra venerdì e sabato. Ma anche in quel caso, le previsioni non contemplanò al momento particolari pericoli. E nel futuro? Difficile capire cosa accadrà nei prossimi giorni. Tutto dipenderà, ovviamente, da eventuali precipitazioni in Piemonte e Lombardia. Al momento, però, le previsioni per i prossimi giorni sono buone. Un'altra piena di questa portata si formerebbe solo in caso di rovesci violenti e prolungati: ad ora, questi nel Nord Italia sono scongiurati.

Due saggi di Folina, sufficienti a fare notte serena in un letto di controllo sul livello dell'acqua. I due saggi di Folina, sufficienti a fare notte serena in un letto di controllo sul livello dell'acqua. I due saggi di Folina, sufficienti a fare notte serena in un letto di controllo sul livello dell'acqua.

Addobbato l'albero: domani l'accensione

Da sabato, l'addobbato non è più solo un'opera d'arte, ma un vero e proprio albero di plastica colorata, che più del Natale ricorda l'Addobbato del carnevale di Venezia. Al centro della piazza, l'albero addobbato sul sagrato del Duomo sarà l'addobbato del carnevale di Venezia. Al centro della piazza, l'albero addobbato sul sagrato del Duomo sarà l'addobbato del carnevale di Venezia.

Parkinson, a Cona domani convegno su sport e terapia

Domani si celebra la Giornata nazionale del Parkinson e più di 80 esperti si riuniranno nella cittadina di Cona per discutere di sport e terapia. Domani si celebra la Giornata nazionale del Parkinson e più di 80 esperti si riuniranno nella cittadina di Cona per discutere di sport e terapia.

Lotteria degli scontrini, Folloni: «Priorità alle istanze di Ascom»

L'ipotesi di una serie di scontrini, come al solito della Commissione Folloni, che in questi giorni si sta occupando di valutare il 1° luglio della lotta agli scontrini e la sua attuazione. L'ipotesi di una serie di scontrini, come al solito della Commissione Folloni, che in questi giorni si sta occupando di valutare il 1° luglio della lotta agli scontrini e la sua attuazione.

La cura della celiachia diventa un francobollo

L'informazione, la medicina e la cultura, rappresentano le sfaccettate figure che sostengono una società che si è fatta di scontrini. L'informazione, la medicina e la cultura, rappresentano le sfaccettate figure che sostengono una società che si è fatta di scontrini.

Santo Spirito, mercatino natalizio carico di solidarietà

Santo Spirito, il quartiere più povero della città, si prepara per il Natale. Santo Spirito, il quartiere più povero della città, si prepara per il Natale.

Rifiuti abbandonati vicino al fiume Nuovo intervento del Comune

L'amministrazione costretta a sostenere i costi dell'inciviltà

ARGENTA Abbandono rifiuti ancora nel mirino dell'amministrazione comunale di Argenta. Gran parte di una sorta di discarica abusiva, segnalata in golena del fiume Reno, vicino Bastia, tra il ponte della strada statale 16 e quello della ferrovia, se l'è portata via la piena del fiume nei giorni scorsi.

Ma se in questo caso l'acqua ha fatto risparmiare i costi di pulizia e ripristino ambientale di quella zona di alta valenza turistico-naturalistica (siamo all'interno del Parco del Delta del Po) stavolta toccherà all'Amministrazione, attraverso Soelia, che gestisce il servizio raccolta e smaltimento, quindi ai cittadini tutti, pagare la bonifica di un grosso cumulo di eternit rinvenuto lungo il canale Burana, sulla via Maè, nei terreni del Mezzano.

Si tratta di una spesa ingente.

Va ad aggiungersi ai precedenti 16mila euro. Che, non essendo stati individuati i responsabili cui addebitare gli oneri, sono già stati sborsati per bonificare diversi altri siti contaminati anche da materiali inquinanti. Che qualcuno, con questo comportamento incivile, si è voluto disfare, senza avere l'onore di portare i rifiuti a discarica ed eventualmente pagare di tasca proprio. Si tratta soprattutto di cementamianto, pneumatici, oli, batterie, macerie edili.

n. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



"Fare Ponti L' Area Interna del Basso Ferrarese" il 29 novembre a Berra

BERRA-RIVA DEL PO (FE) - Venerdì 29 novembre alle ore 15.30 si svolgerà a Berra presso la Sala Civica in Via Piave il convegno "Fare Ponti L' Area **Interna** del Basso Ferrarese" organizzato dall' Associazione CDS Cultura, in collaborazione con la sezione di Ferrara del MFE, nell' ambito del progetto per la promozione e il sostegno della cittadinanza europea, cofinanziato per l' anno 2019 dalla Regione Emilia-Romagna, che analizza tre casi emblematici in cui si conciliano ambiente e sviluppo. I primi due casi, Consorzio Uomini di Massenzatica e La **bonifica** d e l petrolchimico, sono già stati presentati in due precedenti convegni. Esattamente un anno fa, cioè alla fine di novembre 2018, è stata ufficialmente e definitivamente presentata alla cittadinanza e alla forze politiche, economiche e sociali, dopo due anni circa di lavori preparatori, la strategia della RER per l' area interna del Basso Ferrarese, denominata "Fare Ponti". Il senso del progetto è contenuto nel suo nome: una 'ricucitura' territoriale all' interno della provincia fra terra e acqua e tra la città e la costa. A quell' epoca l' Assessore **regionale** al Coordinamento delle politiche europee per lo sviluppo Patrizio Bianchi l' aveva definita come un impegno concreto dell' Amministrazione **regionale** per il rilancio del territorio, con i giovani al centro delle azioni. L' obiettivo strategico dichiarato è contrastare la preoccupante situazione demografica che caratterizza il Basso ferrarese, in seguito alla diminuzione della popolazione residente, assieme al forte invecchiamento della popolazione e dalla scarsa presenza di giovani da immettere nel locale mercato del lavoro . Un obiettivo da perseguire con un impegno straordinario per rinnovare i **servizi** pubblici locali, contrastare la dispersione scolastica, migliorare le strutture sanitarie, estendere la banda ultra larga , cogliere e sviluppare le opportunità nel campo del turismo naturalistico e **fluviale**, nonché dei connessi **servizi**. A un anno di distanza dall' avvio di questa strategia, che prevede finanziamenti per oltre 12 milioni di euro provenienti da risorse Europee, Nazionale e Regionali, si può fare un bilancio di questo primo anno di attività, per verificare che cosa è stato fatto, cosa si sta effettivamente facendo e se il programma di lavoro sta procedendo regolarmente. Questa è la finalità del terzo incontro pubblico al quale parteciperanno, oltre alla Presidente di CDS Cultura Cinzia Bracci, il Sindaco Andrea Zamboni, anche nella sua veste di portavoce dell' Area interna Basso Ferrarese, la dott.ssa Caterina Ferri dell' **Agenzia** per lo sviluppo locale SIPRO, il Dott. Giovanni Lolli, Presidente del CFP Cesta di Copparo, e i proff.



The screenshot shows the website emiliaromagnanews.it with the article titled "Fare Ponti L' Area Interna del Basso Ferrarese" il 29 novembre a Berra. The article is dated 28 November 2019 and is written by Roberto Di Biase. It includes a date picker for the event on November 29, 2019, at 15:30 in the Sala Civica in Via Piave, Berra. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There are also social media sharing buttons and a sidebar with 'Ultime notizie' (Latest news) featuring other local events.

Aurelio Bruzzo di Unife e Francesco Badia dell' Università di Bari. I lavori saranno conclusi da Barbara Paron, Presidente della provincia. A Ferrara il 7 dicembre si svolgerà l' iniziativa di chiusura del progetto alla quale parteciperanno anche gli studenti del Liceo G. Carducci di Ferrara che sono stati coinvolti con incontri in aula e che relazioneranno in particolare sui temi della cittadinanza europea e sulle Fake news. Scopo del convegno sarà soprattutto indicare obiettivi futuri per le tre esperienze nel contesto nazionale ed europeo .

A Rimini lungomare anti inondazioni, sarà più alto di 80 centimetri. Al via lavori

Al via a Rimini i lavori per la riqualificazione e la completa pedonalizzazione del lungomare, un'opera per la quale si prevede una spesa complessiva di circa 35 milioni di euro. Tra i punti cardine dell'intervento c'è l'innalzamento di 80 centimetri della nuova passeggiata, che raggiungerà la quota di 2,85 metri sul livello del mare. "Venezia è andata sott'acqua, il clima cambia", ha detto il sindaco della città, Andrea Gnassi, commentando l'avvio del cantiere. "Mentre vi sto parlando - ha detto ai cronisti - una parte della nostra regione, e molte regioni del Nord, sono in allerta rossa. Esondano i fiumi, è più caldo, piove di più. Il Paese non tiene, non abbiamo fatto investimenti strutturali per tutelare il paesaggio, per non far franare i borghi, per non scaricare a mare". "Se vogliamo vivere in una terra che non sprofonderà sotto l'acqua, dobbiamo cambiare", ha aggiunto il primo cittadino, specificando che il lungomare "si rialza per lottare e per sconfiggere l'ingressione marina". Secondo Gnassi devono cambiare le abitudini delle persone nell'approccio alla spiaggia. "Se rialziamo il lungomare per proteggerlo con delle dune - ha detto - è chiaro che lì sopra non ci potrai andare con la macchina". Inoltre "le polveri sottili, l'inquinamento, fanno sì che non attiriamo più turismo internazionale". Il progetto è stato preceduto dagli interventi al sistema fognario che, ha concluso Gnassi, "si stanno completando con oltre 250 milioni di investimento".



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, per migliorare la navigazione e per analizzare l'uso del sito. Per maggiori dettagli e per il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#). Continuando la navigazione, accetti il consenso a tutti o alcuni cookie e accettando questo banner accetti l'uso dei cookie. Chiudi

Altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene Odoristi Sport e tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

A Rimini lungomare anti inondazioni, sarà più alto di 80 centimetri. Al via lavori

Sindaco Gnassi: "Se vogliamo vivere in una terra che non sprofonderà sotto l'acqua, dobbiamo cambiare"

Rimini | 15:29 - 28 Novembre 2019

Riqualificazione e completa pedonalizzazione del lungomare di Rimini.

Al via a Rimini i lavori per la riqualificazione e la completa pedonalizzazione del lungomare, un'opera per la quale si prevede una spesa complessiva di circa 35 milioni di euro. Tra i punti cardine dell'intervento c'è l'innalzamento di 80 centimetri della nuova passeggiata, che raggiungerà la quota di 2,85 metri sul livello del mare. "Venezia è andata sott'acqua, il clima cambia", ha detto il sindaco della città, Andrea Gnassi, commentando l'avvio del cantiere. "Mentre vi sto parlando - ha detto ai cronisti - una parte della nostra regione, e molte regioni del Nord, sono in allerta rossa. Esondano i fiumi, è più caldo, piove di più. Il Paese non tiene, non abbiamo fatto investimenti strutturali per tutelare il paesaggio, per non far franare i borghi, per non scaricare a mare". "Se vogliamo vivere in una terra che non sprofonderà sotto l'acqua, dobbiamo cambiare", ha aggiunto il primo cittadino, specificando che il lungomare "si rialza per lottare e per sconfiggere l'ingressione marina". Secondo Gnassi devono cambiare le abitudini delle persone nell'approccio alla spiaggia. "Se rialziamo il lungomare per proteggerlo con delle dune - ha detto - è chiaro che lì sopra non ci potrai andare con la macchina". Inoltre "le polveri sottili, l'inquinamento, fanno sì che non attiriamo più turismo internazionale". Il progetto è stato preceduto dagli interventi al sistema fognario che, ha concluso Gnassi, "si stanno completando con oltre 250 milioni di investimento".

San Marino Oro
Piazza Tito, 11 - 47021 Serravalle (RN)
Tel. 0541/200000 - Fax 0541/200007
www.sanmarinooro.it

Lavanderia Sammarinese
Dal 1989 Lavanderia Sammarinese è una realtà confermata nel territorio di San Marino e della Riviera romagnola per quanto.

Nissan Micra
Acquista Micra 6-3 Turbo 100 CV
€ 11.300
Scopri di più su [www.nissan.it](#)

Cartomante Luisa Brera
Massima fiducia

P.S.H. S.p.A.
Dalla del Mare - Via Mare Rosso, 10 Rimini

I cacciatori perdono il ricorso: doppiette vietate lungo il percorso ciclopedonale del Marecchia

Le doppiette si erano rivolte al Tar dopo l'ordinanza dei comuni interessati, per i magistrati amministrativi prevale l'interesse pubblico

"Interessi in gioco, è prevalente quello pubblico", con queste parole il tribunale amministrativo di Bologna da ragione al Comune di Rimini che si era opposto al ricorso dell'associazione Ambito Territoriale di Caccia contro le limitazioni all'attività venatoria lungo il fiume Marecchia, con istanza di sospensione dell'ordinanza comunale. L'Associazione Ambito Territoriale di Caccia Rn1 è stata inoltre condannata al pagamento delle spese legali del Comune di Rimini, calcolate dal Tribunale in tremila euro. Come si ricorderà il Comune di Rimini aveva deciso nello scorso settembre di disporre il divieto dell'esercizio dell'attività venatoria lungo il "Percorso Storico Naturalistico" che si snoda a destra e sinistra del fiume Marecchia, per il tratto che interessa il territorio comunale, a seguito dell'invito della Prefettura di Rimini che - sulla base del rapporto del Comando Provinciale Carabinieri di Rimini - segnalava una criticità di pubblica incolumità e pubblica sicurezza connessa all'attività venatoria lungo le piste ciclabili sulle principali aste fluviali della provincia. Per questo motivo era stato chiesto ai comuni di valutare ogni misura utile per mettere in sicurezza le aree dei territori di competenza interessate da percorsi lungo i fiumi.

"Un giudizio - commenta l'Amministrazione Comunale di Rimini - che conferma la bontà dell'Ordinanza del Comune di Rimini, con cui si pongono le basi per far convivere il turismo naturalistico e l'attività venatoria. Un'ordinanza che non pregiudica l'esercizio della caccia e crea le condizioni per una maggiore sicurezza degli utenti del percorso ciclo pedonali e dei cittadini della vicina area urbana, accrescendo la fruibilità dei percorsi naturalistici".







I cacciatori perdono il ricorso: doppiette vietate lungo il percorso ciclopedonale del Marecchia

Le doppiette si erano rivolte al Tar dopo l'ordinanza dei comuni interessati, per i magistrati amministrativi prevale l'interesse pubblico

Redazione
28 NOVEMBRE 2019 14:37



I più letti di oggi

- 1 Silenziosità nella scuola elementare, bambini evasati
- 2 Lutto nella discoteca, il mondo della notte piange lo storico DJ
- 3 Maxi evacuazione al Felini, simulato un incidente aereo: 180 figuranti e 150 soccorritori
- 4 Scuola evacuata per malori, il sindaco Sabba: "Esclusa causa ambientale"



Interessi in gioco, è prevalente quello pubblico", con queste parole il tribunale amministrativo di Bologna da ragione al Comune di Rimini che si era opposto al ricorso dell'associazione Ambito Territoriale di Caccia contro le limitazioni all'attività venatoria lungo il fiume Marecchia, con istanza di sospensione dell'ordinanza comunale. L'Associazione Ambito Territoriale di Caccia Rn1 è stata inoltre condannata al pagamento delle spese legali del Comune di Rimini, calcolate dal Tribunale in tremila euro.

Come si ricorderà il Comune di Rimini aveva deciso nello scorso settembre di disporre il divieto dell'esercizio dell'attività venatoria lungo il "Percorso Storico Naturalistico" che si snoda a destra e sinistra del fiume Marecchia, per il tratto che interessa il territorio comunale, a seguito dell'invito della Prefettura di Rimini che - sulla base del rapporto del Comando Provinciale Carabinieri di

Viabilità, chiusa per frana la SP 43 "Badi-Rio Confini" a Camugnano - FOTO

BOLOGNA - Dalla serata di ieri è chiuso un tratto della strada provinciale SP 43 "Badi-Rio Confini", nel territorio del Comune di Camugnano, a causa di una **frana** che ha ostruito completamente la carreggiata al km 2+300. Per limitare i pericoli e consentire il ripristino in sicurezza della circolazione è stata quindi istituita una interruzione del transito in entrambi i sensi di marcia, ed il traffico è stato deviato su strade limitrofe comunali. Sono in corso sopralluoghi oltre che della Città metropolitana, anche da parte della Regione Emilia-Romagna e della Protezione civile. A causa del materiale instabile a monte della scarpata e in attesa di un riscontro geologico si prevedono tempi lunghi per la riapertura della strada.



The screenshot shows the news article on the website emiliaromagnanews.it. The article title is "Viabilità, chiusa per frana la SP 43 'Badi-Rio Confini' a Camugnano - FOTO". The author is Roberto Di Biase, and the date is 28 November 2019. The article text is identical to the one on the left. The website layout includes a navigation bar at the top with links like HOME, ATTUALITÀ, EVENTI, and a sidebar on the right with sections like "Energia Naturale" and "Ultime notizie". There are also social media sharing buttons and a "RIFIUTI E RISORSE" section.

I tecnici di Hera al lavoro nella notte, chiude l'incrocio tra le due strade

Necessario un intervento di collegamento delle reti al nuovo grande pozzetto situato al centro dell'incrocio fra via Pisignano e via Calcinaro

Proseguono i lavori di risanamento ambientale per il collegamento dell'abitato di Pievesestina al depuratore centrale di via Calcinaro. Le squadre di Hera procederanno, nello specifico, alla realizzazione di un intervento di collegamento delle reti al nuovo grande pozzetto situato al centro dell'incrocio fra via Pisignano e via Calcinaro: quest'ultima sarà chiusa e transennata in prossimità dell'incrocio, con segnaletica di preavviso nelle due rotonde di Martorano e via Cervese. La via Calcinaro sarà accessibile per i residenti fino a via Pisignano. Saranno collocate transenne informative alle rotonde Martorano e Della Solidarietà. L'azienda si scusa per i disagi, che si sta cercando di contenere il più possibile effettuando l'intervento nelle ore notturne, dalle 22 alle 6. L'intervento rientra nel progetto più complessivo, avviato nel dicembre 2016 da Hera, per realizzare un nuovo collettore fognario, della lunghezza di 7650 metri, che collegherà Pievesestina all'impianto di depurazione di via Calcinaro, con conseguente dismissione del vecchio depuratore della frazione e il collettamento dei reflui al depuratore centrale di Cesena. Contestualmente vengono realizzate due nuove dorsali: una di acquedotto per circa 3,7

km ed una di gas di circa 3,2 km, al servizio della zona industriale di Pievesestina. L'importo totale dei lavori è superiore agli 8 milioni di Euro: quelli sulla condotta fognaria e parte della condotta idrica sono finanziati da Romagna Acque, mentre parte degli interventi su quella del gas è finanziata dai proprietari delle aree. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Cesena usa la nostra Partner App gratuita !




CESENATODAY
Cronaca

Cronaca

I tecnici di Hera al lavoro nella notte, chiude l'incrocio tra le due strade

Necessario un intervento di collegamento delle reti al nuovo grande pozzetto situato al centro dell'incrocio fra via Pisignano e via Calcinaro

Redazione
28 NOVEMBRE 2019 17:45



I più letti di oggi

- 1 A Cesena Fiera in catene i guru della coerenza, ecco "Abilmente Christmas"
- 2 "In una serata per 70 mila euro", Ventini in aula racconta il dramma della fuoriuscita
- 3 La Polizia blocca lo spaccio: arrestato giovane pusher di marijuana
- 4 Scuola, la Provincia investe: ecco 20 milioni di euro. Agraria sede elettorale dell'Ulivo

Proseguono i lavori di risanamento ambientale per il collegamento dell'abitato di Pievesestina al depuratore centrale di via Calcinaro.

Le squadre di Hera procederanno, nello specifico, alla realizzazione di un intervento di collegamento delle reti al nuovo grande pozzetto situato al centro dell'incrocio fra via Pisignano e via Calcinaro: quest'ultima sarà chiusa e transennata in prossimità dell'incrocio, con segnaletica di preavviso nelle due rotonde di Martorano e via Cervese. La via Calcinaro sarà accessibile per i residenti fino a via Pisignano. Saranno collocate transenne informative alle rotonde Martorano e Della Solidarietà. L'azienda si scusa per i disagi, che si sta cercando di contenere il più possibile effettuando l'intervento nelle ore notturne, dalle 22 alle 6.

L'intervento rientra nel progetto più complessivo, avviato nel dicembre 2016 da Hera, per realizzare un nuovo collettore fognario, della lunghezza di 7650 metri, che collegherà Pievesestina all'impianto di depurazione di via Calcinaro, con conseguente dismissione del vecchio depuratore della frazione e il collettamento dei reflui al depuratore centrale di Cesena.

Chiusura dell'incrocio fra via Calcinaro e via Pisignano nella notte del 29 novembre per i lavori di collegamento al depuratore

La chiusura sarà nelle ore notturne, dalle 22 alle 6, per ridurre il disagio. L'intervento fa parte dei lavori di risanamento ambientale per il collegamento dell'abitato di Pievesestina al depuratore centrale e la dismissione del vecchio impianto CESENA - Proseguono i lavori di risanamento ambientale per il collegamento dell'abitato di Pievesestina al depuratore centrale di via Calcinaro. Le squadre di Hera procederanno, nello specifico, alla realizzazione di un intervento di collegamento delle reti al nuovo grande pozzetto situato al centro dell'incrocio fra via Pisignano e via Calcinaro: quest'ultima sarà chiusa e transennata in prossimità dell'incrocio, con segnaletica di preavviso nelle due rotonde di Martorano e via Cervese. La via Calcinaro sarà accessibile per i residenti fino a via Pisignano. Saranno collocate transenne informative alle rotonde Martorano e Della Solidarietà. L'azienda si scusa per i disagi, che si sta cercando di contenere il più possibile effettuando l'intervento nelle ore notturne, dalle 22 alle 6. Un importante cantiere da 8 milioni di euro. L'intervento rientra nel progetto più complessivo, avviato nel dicembre 2016 da Hera, per realizzare un nuovo collettore fognario, della lunghezza di

7650 metri, che collegherà Pievesestina all'impianto di depurazione di via Calcinaro, con conseguente dismissione del vecchio depuratore della frazione e il collettamento dei reflui al depuratore centrale di Cesena. Contestualmente vengono realizzate due nuove dorsali: una di acquedotto per circa 3,7 km ed una di gas di circa 3,2 km, al servizio della zona industriale di Pievesestina. L'importo totale dei lavori è superiore agli 8 milioni di Euro: quelli sulla condotta fognaria e parte della condotta idrica sono finanziati da Romagna Acque, mentre parte degli interventi su quella del gas è finanziata dai proprietari delle aree.



The screenshot shows the website interface with the article title "Chiusura dell'incrocio fra via Calcinaro e via Pisignano nella notte del 29 novembre per i lavori di collegamento al depuratore". It includes a navigation bar with regional links, a sidebar with a "motivi" advertisement, and a list of "Ultime notizie" (Latest news) items.

come l'ingressione marina, quindi acqua salata, nelle falde idriche; erosione, subsidenza. Serviranno importanti interventi strutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancisi (LpRa): 'Bassette', nerofumo a pioggia. 'Scuri' anche allarme e protezione della popolazione'

In un' interrogazione question time al sindaco di Ravenna, Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, in merito alla nube nera abbattutasi al suolo in zona Bassette scrive che: "(i) fatti sono indipendenti da come sono o non sono raccontati.. Ieri, fors' anche già di notte, è precipitata, su una vasta area urbanizzata del nord città, polvere di nerofumo. Dall' allegata scheda tecnica sulla sicurezza del nerofumo ('carbon black'), si ricava che, pur non attendendosi dalla sua ingestione 'affetti avversi sulla salute', esso, in quanto costituito da 'particelle piccolissime di polvere nera, più piccole dei pori della pelle', può generare 'irritazione meccanica, sporcizia e secchezza della pelle'. Potendo anche essere 'irritante per le vie respiratorie', occorre dunque 'evitarne il contatto'. È inoltre classificato dall' Agenzia Internazionale per la Ricerca del Cancro (IARC), come 'sostanza del Gruppo 2B (possibile cancerogene per l' essere umano)'. Tecnici del Consorzio di Bonifica, presenti alle prime ore dell' alba in zona Bassette, si sono accorti avvertendo irritazione e bruciore alla gola, che dal cielo pioveva acqua nera. Solo casualmente è stata dunque successivamente informata l' Agenzia regionale per la protezione dell' Ambiente

(ARPAE), idonea a ricercare e a fronteggiare le cause dell' evidente emergenza, non escludendo l' immediata informazione alla popolazione, nonché a proporre alle Autorità competenti gli adempimenti e gli interventi di competenza. L' informazione tempestiva alla cittadinanza è stata però data solo da Lista per Ravenna, esattamente alle 9.43, tramite un comunicato del coordinatore dei propri consiglieri territoriali, Gianluca Benzoni, pubblicato dalla stampa a decorrere dalle 10.30 (<http://www.comune.ra.it/Comune/Consiglio-Comunale/Gruppi-consiliari/Comunicazione-dei-Gruppi/Gruppo-Consiliare-Lista-per-Ravenna/Comunicati-interventi-e-iniziative/Pioggia-nera-sulle-Bassette-a-Ravenna>) . Le foto dello strato di polvere nera sulle dita delle persone, sulle loro auto e sul terreno, pubblicate da tutti i giornali, sono state trasmesse da lui. Alle 12.42, ho prodotto il mio primo question time al sindaco, ora integrato con questo. ARPAE si è recata su posto, presso l' idrovora sullo Scolo Canala in via degli Zingari, solo alle 11.23 (dunque, 'non in breve' dai fatti), verbalizzando 'la presenza di un velo nero superficiale presumibilmente di NdC (Nero di Carbonio)'. Solamente dalle 17.15 è uscito sulla stampa il suo comunicato, secondo cui 'si è trattato di una fuoriuscita di carbon black' da un' azienda di via Baiona, 'avvenuta a causa di un errore umano'. Dai primi accertamenti,



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a search bar and a 'moreno' logo. The main article headline reads: 'Ancisi (LpRa): "Bassette, nerofumo a pioggia. 'Scuri' anche allarme e protezione della popolazione"'. The article text is partially visible, matching the text in the left column. To the right of the article, there's a 'HOT NEWS' section with several small thumbnail images and headlines, including 'Corfeonava errata e teneva pistole in appartamento, arrestato' and 'Il Comune realizzerà una nuova area scab per il parcheggio Guastimane'.

'considerata la limitata area interessata (zona Idrovora Consorzio di Bonifica), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all' evento) , non sembrano - dice ARPAE - esserci state particolari conseguenze per l' ambiente' . L' errore umano è sempre scusabile, ma l' area interessata non sembra tanto 'limitata' , dato che la 'pioggia nera' è precipitata su una zona estesa tra il comparto petrolchimico e le Bassette, comprendente anche via Baiona, lo scolo Cupa e il canale Fagiolo. Né si può contare sulla caduta di pioggia per difendersi dal nerofumo". "Al di là di quello interno all' azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, almeno ad un indirizzo di Protezione civile locale. Il sindaco ne è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune. D' altra parte, il fatto di ieri è inquadrabile nel fenomeno ricavabile dal commento di una nostra lettrice: ' La notizia è disarmante. A volte in quella zona bisogna coprirsi la bocca con un fazzoletto per non respirare gli acidi che sono nell' aria e che fanno bruciare la gola. Si bloccano le auto e i camini dei privati cittadini (con le ordinanze dei Piani Aria cosiddetti antismog, nda) , senza intervenire laddove rischi e pericoli dovrebbero prioritariamente richiedere attenzione costante e, all' occorrenza, interventi immediati e decisi'. Va da sé che compito di Protezione civile dovrebbe essere anche informare in tal caso la popolazione, dettando le relative norme di comportamento. Il tutto tramite un' adeguata definizione di protocolli sulla base dei quali le imprese possano rapportarsi convenientemente allo scopo col servizio pubblico, ma che, a giudicare da quanto sopra, non sembrano sussistere" spiega e rende noto Ancisi. "Sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo, interrogo dunque la disponibilità del sindaco" conclude Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna.

ALVARO ANCISI

Casse di espansione del Senio Il bando in primavera

FUSIGNANO Nella primavera 2020 si potrà indire il bando europeo per l'assegnazione dei lavori per le **casse di espansione** del Senio. Lo ha detto Claudio Miccoli, responsabile del **Servizio Area Reno e Po di Volano** della Regione, in un incontro pubblico al Granaio. Ha spiegato le ragioni dei ritardi per l'entrata in funzione delle **casse di espansione**, programmate quasi 20 anni fa: a partire dalla complessità del progetto originario, che partiva da cave di inerti che dovevano poi trasformarsi in **casse di espansione**. In seguito si sono registrati problemi, risolti solo in queste settimane, nella gestione del rapporto coi privati. Inoltre è stato necessario adeguare il progetto alle mutate condizioni climatiche e meteorologiche, elevandone la qualità. Non ultimi i finanziamenti, oltre 10 milioni, dei quali si è avuta disponibilità solo nell'agosto scorso. Superati questi problemi, secondo Miccoli la prossima primavera si potrà indire il bando. È stata inoltre appaltata per tre anni la manutenzione ordinaria del Senio, per 300mila euro. Miccoli ha poi aperto alla possibilità che il **fiume** possa tornare ad essere frequentato dalle persone e anche all'idea, sostenuta con forza dagli Amici del Senio, di attuare un percorso naturalistico collina-mare.

Domenico Sportelli, a nome degli Amici del Senio, ha dato sostanza all'idea di un percorso ciclo pedonale del Senio che unisca la collina al mare, i parchi regionali del Gesso e del Delta e che si colleghi al progetto nazionale di ciclabile del Vento, da Torino a Venezia.

L'assessora **regionale** Paola Gazzolo ha confermato quanto esposti da Miccoli ed espresso consenso all'idea che il **fiume** possa rappresentare in futuro anche vettore di turismo lento e opportunità economica. Al termine, il sindaco Nicola Pasi non ha mancato di rilevare i ritardi, ed ha assunto l'impegno di aggiornarsi fra un anno per verificare lo stato dell'arte.

Unione, i sindaci studiano i nuovi assetti
Parte il toto-presidente: Proni e Bassi in pole

Verlicchi: «Era scritto che finisse così, si trattava di una persona priva di capacità di ascolto»

LUGO
AMALGAMO D'OPINIONI
Dopo il "terrore" dell'ultimo consiglio comunale di Lugo, i sindaci si sono riuniti per discutere della possibilità di unire le cinque municipalità che compongono l'attuale territorio comunale. L'idea è stata proposta dal sindaco uscente, Roberto Verlicchi, che ha chiesto ai consiglieri di esprimere il loro parere. I sindaci sono divisi in due fazioni: i sostenitori della fusione e i detrattori. Verlicchi ha sostenuto che l'unificazione è necessaria per affrontare le sfide del futuro, mentre i detrattori hanno sostenuto che la fusione comporterebbe la perdita di identità e di autonomia.

CASSE DI ESPANSIONE DEL SENIO
Il bando in primavera

Superati i problemi, il bando per la costruzione delle casse di espansione del Senio sarà indetto in primavera 2020. Il progetto prevede la costruzione di tre casse di espansione, ciascuna con una capacità di 10 milioni di metri cubi. Il costo totale del progetto è di circa 10 milioni di euro. Il bando sarà aperto a imprese e consorzi di imprese.

Letture per bambini in biblioteca

La biblioteca di Fusignano ha organizzato una serie di iniziative di lettura per i bambini. Le iniziative consistono in letture animate, laboratori di lettura e giochi di ruolo. Le iniziative sono rivolte ai bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni.

Serata dedicata al formaggio di fossa

La biblioteca di Fusignano ha organizzato una serata dedicata al formaggio di fossa. La serata è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Formaggi di Fossa. Durante la serata, i partecipanti hanno potuto gustare diversi tipi di formaggio di fossa e ascoltare la storia di questo formaggio.

Acqua Ambiente Fiumi

VIABILITÀ

Chiuso l'incrocio fra le vie Calcinaro e Pisignano

Chiuso stanotte l'incrocio fra via Calcinaro e via Pisignano per i lavori di Hera per il collegamento al depuratore. La chiusura sarà nelle ore notturne, dalle 22 alle 6, per ridurre il disagio ai cittadini. L'intervento fa parte dei lavori di risanamento ambientale per il collegamento dell'abitato di Pievesestina al depuratore centrale e la dismissione del vecchio impianto. La via Calcinaro sarà accessibile per i residenti fino a via Pisignano. Saranno collocate transenne informative alle rotonde Martorano e Della Solidarietà.

L'intervento rientra nel progetto più complessivo, avviato nel dicembre 2016 da Hera, per realizzare un nuovo collettore fognario, della lunghezza di 7650 metri, che collegherà Pievesestina all'impianto di depurazione di via Calcinaro, con conseguente dismissione del vecchio depuratore della frazione e il collettamento dei reflui al depuratore centrale di Cesena. Contestualmente vengono realizzate due nuove dorsali: una di acquedotto per circa 3,7 km ed una di gas di circa 3,2 km, al servizio della zona industriale di Pievesestina.



Tir sulla spiaggia per ripristinare le dune

La Regione corre in aiuto. I **tecnici**: «Valverde, Villamarina e Gatteo i punti più critici dove il lungomare rischia di scomparire»

I tir e le ruspe sono al lavoro per difendere la spiaggia di Cesenatico e ripristinare le dune a Valverde, Villamarina, Gatteo a Mare e Ponente. La regione Emilia Romagna sta gestendo direttamente i lavori, mettendo a disposizione risorse accantonate per le emergenze e coinvolgendo ditte specializzate che hanno preso in appalto dei lavori con l'ente **regionale**.

La Regione si è confrontata con la Protezione civile ed il comune di Cesenatico, i cui **tecnici** hanno individuato i punti più critici sui quali intervenire: la prima parte di Valverde dove ci sono i condomini direttamente sul mare, la spiaggia di Villamarina a confine con Gatteo a Mare e la parte delle colonie di Ponente.

In queste zone l'**arenile** rischia addirittura di scomparire, in quanto la subsidenza, cioè il progressivo abbassamento del **suolo** dovuto a vari fattori tra i quali anche la cementificazione, favoriscono l'**erosione marina**. Complessivamente i grossi camion porteranno circa 7mila **metri cubi** di sabbia, che poi viene spianata e distribuita dalle ruspe per rifare quello che i **tecnici** chiamano lo «zoccolo» e rinforzare le dune a protezione delle **attività** e dell'abitato.

«Se non si fosse intervenuto tempestivamente - ha detto il sindaco Matteo Gozzoli -, c'era il rischio di ritrovarci con il lungomare e gli edifici **allagati**, in quanto alla prossima **mareggiata** le dune in questi punti avrebbero ceduto». L'investimento **regionale** per questa **emergenza** è di circa 80mila euro. Nei giorni precedenti anche il comune era intervenuto per fronteggiare l'**emergenza**, mettendo a disposizione in via straordinaria 10mila euro che non erano previsti. Tale cifra è stata spesa esclusivamente per lavori di ripristino delle protezioni e la messa in **sicurezza** delle zone più soggette ai fenomeni di intrusione marina. In questo caso i **tecnici** dell'amministrazione, la Protezione civile e le maestranze della società municipalizzata Cesenatico **Servizi**, sono intervenuti apportando sabbia presente in un piccolo deposito e sabbia acquistata dalle cave. Anche in questi interventi sono state rinforzate di sabbia le dune protettive.

È un lavoro molto arduo e dove gioca un ruolo fondamentale la tempistica, perché le allerte **meteo** e le **mareggiate** sono frequenti ed in questo periodo dell'anno anche consecutive, quindi si lavora facendo muovere i mezzi con le previsioni in mano, tra un'ondata di maltempo e l'altra. Riguardo la prima parte di Valverde, il Comune sollecita i proprietari di **attività** economiche ed agli amministratori delle palazzine all'installazione di assi e sistemi di protezione all'ingresso degli edifici e dei cancelli. Anche nei giorni scorsi i volontari di Radio Soccorso Cesenatico - Protezione civile sono intervenuti lavorando sodo e in



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

fretta per confezionare centinaia di sacchi di sabbia, impedendo alla furia del mare di raggiungere i condomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giacomo Mascellani

Acqua Ambiente Fiumi

Lungomare rialzato e senza le auto Un'opera da 35milioni di euro

Sono partiti i lavori, il sindaco Gnassi: «Venezia è sott' acqua, il clima cambia, bisogna fare qualcosa» Tra i punti cardine dell' intervento c' è l' innalzamento di 80 centimetri della nuova passeggiata

Parco del Mare, cantieri partiti.

Tra i punti chiave dell' intervento c' è l' innalzamento di 80 centimetri della nuova passeggiata, che raggiungerà la quota di 2,85 metri sul livello del mare.

«Venezia è andata sott' acqua, il clima cambia», ha detto il sindaco Andrea Gnassi, commentando l' avvio del cantiere. «Mentre visto parlando una parte della nostra regione, e molte regioni del Nord, sono in allerta rossa.

Esondano i fiumi, è più caldo, piove di più. Il Paese non tiene, non abbiamo fatto investimenti strutturali per tutelare il paesaggio, per non far franare i borghi, per non scaricare a mare». «Se vogliamo vivere in una terra che non sprofonderà sotto l' acqua, dobbiamo cambiare», ha aggiunto il sindaco, specificando che il lungomare «si rialza per lottare e per sconfiggere l' ingressione marina». Secondo Gnassi devono cambiare le abitudini delle persone nell' approccio alla spiaggia. «Se rialziamo il lungomare per proteggerlo con delle dune è chiaro che lì sopra non ci potrai andare con la macchina».

Inoltre «le polveri sottili, l' inquinamento, fanno sì che non attiriamo più turismo internazionale». Il progetto è stato preceduto dagli interventi al sistema fognario che, ha concluso Gnassi, «si stanno completando con oltre 250 milioni di investimento».

Con la chiusura delle strade ieri sono stati avviati i due cantieri per la realizzazione del primo stralcio dei primi due tratti, quello sul lungomare Tintori a Marina Centro e sul lungomare Spadazzi a Miramare. Com' è noto, il progetto prevede la pedonalizzazione e riqualificazione del Lungomare Tintori, attraverso un nuovo disegno, nuova vegetazione e aree verdi. «Una tappa - ha detto Gnassi - di un grande cammino che vedrà profondamente cambiato senza più auto e con nuove funzioni il waterfront riminese in un processo rivoluzionario che da Miramare toccherà Torre Pedrera». Chiuso al traffico e divieto parcheggio il tratto 1 del Parco del Mare, da piazzale Kennedy a via Beccadelli. Sarà solo una chiusura parziale quella prevista sul tratto 8 del Parco del Mare, sul lungomare Spadazzi per un tratto di 800 metri, dove l' organizzazione del cantiere, con il divieto di parcheggio sulla via, permette di mantenere il flusso dei veicoli da Riccione verso Rimini.

Dunque i lavori non bloccheranno la viabilità: ottima notizia per i residenti, e non solo. In questo tratto l'

2
Rimini
Cantieri al via

Lungomare rialzato e senza le auto Un'opera da 35milioni di euro

Sono partiti i lavori, il sindaco Gnassi: «Venezia è sott' acqua, il clima cambia, bisogna fare qualcosa» Tra i punti cardine dell' intervento c' è l' innalzamento di 80 centimetri della nuova passeggiata



UNIVERSITÀ
Meeting green per l'ambiente
Palermo il primo
climatologo del Cir
limentare Paesi.

«Green Meeting» sul
cambiamento climatico al
via. Organizzati dal Piano
Strategico, partono oggi
alla 11 al Campus Rimini,
sulle Azzurri di piazza
Toscani. Nella 1.
climatologo del Cir
limentare Paesi, docente
all'Università degli Studi
di Roma Tre, in videoconferenza
l'ingegner Francesco
Nicolini del Piano
Strategico e l'assessore
all'Ambiente Anna
Montini, che illustrerà le
principali azioni messe in
campo
dall'amministrazione
comunale. Prevede
l'intervento di un
rappresentante del
Movimento 5 Stelle per
il futuro di Rimini. Il Parco
del Mare ha previsto
spostamenti e sintonie
duali con
l'ingegner Montini.

BENTON
Secondo Gnassi
devono cambiare in
abitudini delle
persone
nell'approccio alla
spiaggia

do con oltre 250 milioni di investimento. Con la chiusura delle strade ieri sono stati avviati i due cantieri per la realizzazione del primo stralcio dei primi due tratti, quello sul lungomare Tintori a Marina Centro e sul lungomare Spadazzi a Miramare. Com' è noto, il progetto prevede la pedonalizzazione e riqualificazione del Lungomare Tintori, attraverso un nuovo disegno, nuova vegetazione e aree verdi. «Una tappa - ha detto Gnassi - di un grande cammino che vedrà profondamente cambiato senza più auto e con nuove funzioni il waterfront riminese in un processo rivoluzionario che da Miramare toccherà Torre Pedrera». Chiuso al traffico e divieto parcheggio il tratto 1 del Parco del Mare, da piazzale Kennedy a via Beccadelli. Sarà solo una chiusura parziale quella prevista sul tratto 8 del Parco del Mare, sul lungomare Spadazzi per un tratto di 800 metri, dove l'organizzazione del cantiere, con il divieto di parcheggio sulla via, permette di mantenere il flusso dei veicoli da Riccione verso Rimini.

BLACK WEEK **TAMAGNINI** **BLACK WEEK**
LE SCARPE

Viale Ceccarini, 33 RICCIONE • Tel 0541693410 / 3355438957 • www.tamagninilescuarpe.com

Acqua Ambiente Fiumi

area interessata è di 9.700 metri quadrati. Qui non sarà realizzato nessun parcheggio interrato, previsto in vece - da 400 posti - in piazzale Fellini, con lavori al via dopo la prossima estate. La realizzazione del Parco del mare seguirà le linee progettuali dello studio Miralles Tagliabue, che ha definito la cornice architettonica e paesaggistica dei nove lotti del lungomare sud, sia per la progettazione pubblica, sia per gli interventi privati. «L'obiettivo - ricorda Palazzo Garampi - è quello di rigenerare il waterfront riminese per un lungomare senza auto e con nuove funzioni».

Mario Gradara.

Il ricorso dei cacciatori bocciato dal Tar

Il Tar di Bologna bocchia il ricorso dell'associazione Ambito territoriale di Caccia, contro le limitazioni all'attività venatoria lungo il fiume Marecchia. «Interessi in gioco, è prevalente quello pubblico» dice il tribunale amministrativo che dà ragione ai comuni di Santarcangelo, Poggio Torriana, Verucchio e Rimini che si erano opposti al ricorso dei cacciatori con istanza di sospensione delle ordinanze comunali. L'associazione è stata inoltre condannata al pagamento delle spese legali. Le amministrazioni avevano deciso, a settembre, di disporre il divieto dell'esercizio dell'attività venatoria lungo il percorso naturalistico che si snoda a destra e sinistra del Marecchia, dopo l'invito della Prefettura di Rimini che segnalava una criticità di pubblica incolumità e sicurezza connessa all'attività venatoria lungo le piste ciclabili. «Un giudizio - commenta l'amministrazione di Rimini - che conferma la bontà dell'ordinanza con cui si pongono le basi per far convivere il turismo naturalistico e l'attività venatoria».

EN

VENERDI - 20 NOVEMBRE 2014 - A. RESTO DEL CARLINIO

23

San Vito e Valsaracchia

Il ricorso dei cacciatori bocciauto dal Tar

Il Tar di Bologna disdice l'interdetto dell'Associazione Amici del bosco di Gaiola, contro le limitazioni all'attività venatoria sul versante di Valsaracchia. Il Tar, in quanto, si pronuncia sulla possibilità di cedere le informazioni ai cacciatori, con il risultato di sanzionare chi ha violato le norme del regolamento. L'associazione è stata inoltre condannata al pagamento di mille euro di spese. La sentenza, emessa in primo grado, è stata confermata in appello. Il Tar ha deciso di sanzionare i cacciatori che non hanno rispettato le norme del regolamento. L'associazione è stata inoltre condannata al pagamento di mille euro di spese. La sentenza, emessa in primo grado, è stata confermata in appello.

Una discoteca lungo un chilometro

Santarapone presenta il suo Capodanno: musica e concerti nella piazza e nella via del centro

Un Capodanno unico, a Santarapone, in un'atmosfera unica. In questo, il 31 dicembre non si proietta ormai soltanto la sera ante festum, con l'arrivo della notte e la musica che si fa sentire in tutto il centro, ma si vive una serata unica, con la festa che si fa sentire in tutto il centro, con la festa che si fa sentire in tutto il centro, con la festa che si fa sentire in tutto il centro.

La grande festa che si festeggia, in queste anni il Capodanno a Santarapone

La grande festa che si festeggia, in queste anni il Capodanno a Santarapone. La grande festa che si festeggia, in queste anni il Capodanno a Santarapone. La grande festa che si festeggia, in queste anni il Capodanno a Santarapone.

A. Rucchi, parlante del comune, spiega che il Capodanno è una festa che si festeggia in tutto il centro, con la festa che si fa sentire in tutto il centro, con la festa che si fa sentire in tutto il centro.

Attualità

La vallata invasa dagli orsetti lavoratori

Il biologo: «Sono simpatici ma fanno molti danni»

L'allarme è stato lanciato qui giorni fa dal presidente del parco Fausto Casarini.

La Valsaracchia è stata invasa da orsetti lavoratori. Il biologo, che ha visitato la vallata, ha detto che sono simpatici ma fanno molti danni. Il biologo, che ha visitato la vallata, ha detto che sono simpatici ma fanno molti danni.

Il biologo, il primo ad essere stato a fare il giro della vallata, ha detto che sono simpatici ma fanno molti danni. Il biologo, che ha visitato la vallata, ha detto che sono simpatici ma fanno molti danni.

Il biologo, che ha visitato la vallata, ha detto che sono simpatici ma fanno molti danni. Il biologo, che ha visitato la vallata, ha detto che sono simpatici ma fanno molti danni.

VENDETTA speciale

INCHIESTA DI FIDENZA. I giudici hanno deciso di processare i tre fratelli. I giudici hanno deciso di processare i tre fratelli. I giudici hanno deciso di processare i tre fratelli.

Viabilità ripristinata tra Viadana e Boretto e tra Dosolo e Guastalla Per San Benedetto l'attesa è lunga. Gli evacuati adesso sono 144

Normalità a passo lento Con due ponti riaperti e qualche apprensione in golena per i fontanazzi

LA SITUAZIONE Una lenta discesa verso la normalità. Con il tratto mantovano del Po che senza fretta deglutisce una piena anomala: lenta, con "scalini", ovvero con i livelli che ridiscendono per poi risalire, senza dare una sensazione di liberazione definitiva. Ma, insomma, pochi problemi e niente a che vedere con quanto accaduto nel 2014.

La nuova giornata di allerta, ieri, ha riservato sostanzialmente due dati. Il primo è la riapertura alla viabilità di due ponti: quello tra Viadana e Boretto, tornato in funzione già dalle nove, e quello tra Dosolo e Guastalla, sul quale i cartelli di sbarramento sono stati spostati solo nel primo pomeriggio. Restano ancora chiusi i ponti sull'Oglio (tra Cesole e Torre d'Oglio e tra Acquanegra sul Chiese e Calvatone) e quello tra San Benedetto Po e Bagnolo San Vito. Per quest'ultimo, con una discesa del Grande fiume così lenta, circa 1-2 centimetri all'ora, ci sarà da attendere parecchio.

Il secondo dato di cronaca è anche l'unico motivo di apprensione e di superlavoro per sindaci e protezione civile: l'improvviso aprirsi di fontanazzi, buchi da cui sgorga acqua, in golena, spesso vicino agli argini. Emorragie che si cerca di bloccare circondando la falla con sacchi di sabbia o con la terra. Dopo quelli riattivatisi nei giorni scorsi tra Suzzara e Motteggiana (ieri se ne sono aperti altri due in zona), è stata la volta dei fontanazzi a Sacchetta di Sustinente (nella serata di mercoledì) e a Serravalle a Po. In quest'ultimo caso, in una golena chiusa ampia 650 ettari, è scattata l'evacuazione di 18 persone, mentre l'intervento per contenere l'acqua ha richiesto la presenza di un escavatore che ha creato una coronella di terra. Un intervento importante, spiegano dalla protezione civile Padus, perché il fontanazzo è vicino all'arginello di golena, che sicuramente sarebbe franato facendo allagare la restara. Altri problemi simili nel Viadanese: quattro fontanazzi a Boccabassa di Viadana, una risorgiva a Campitello, a Pomponesco un pozzo di campagna che ha iniziato a buttare acqua.

Il numero di evacuati si è attestato a 144 persone: 23 a Viadana, 8 a Borgo Virgilio, 6 a Gazzuolo, 7 a Roncoferraro, 10 a Mantova, 7 a Ostiglia, 4 a Suzzara, 1 a Motteggiana, 13 a San Benedetto, 12 a Quistello, 13 a Quingentole, 18 a Serravalle, 22 a Sernide e Felonica. Quanto ai livelli del Po, ieri si è registrata naturalmente una decisa decrescita nel tratto tra Piacenza e Cremona, dove già mercoledì sera il livello di allerta era sceso a uno (criticità ordinaria). A Casalmaggiore ieri il livello era ancora sopra la soglia 3, ma le stime erano che sarebbe sceso entro la nottata al 2. Il colmo di piena, che mercoledì nel pomeriggio era passato a Boretto (7,76 metri sullo zero



idrometrico), per raggiungere qualche ora dopo Borgoforte (8,61 metri), ieri pomeriggio ha cominciato a guadagnare la via di Pontelagoscuro, dove l'idrometro ha registrato livelli sopra la soglia 3 di criticità elevata (che qui inizia a 2,50 metri). Alle 16 di ieri, invece, a Boretto il Po era ormai a 7.27 metri.

Dal Viadanese, e dalla zona di Suzzara, l'attenzione si è dunque spostata verso la zona di Ostiglia-Revere e poi di Sermide, senza però che si siano creati particolari problemi.

I sindaci dei vari paesi lungo il Po hanno disposto la chiusura al traffico delle sommità arginali. Nei vari municipi sono rimasti aperti i Coc (centri operativi comunali), così come è rimasta attiva la sala operativa allestita in prefettura a Mantova. Oltre 160 volontari di protezione civile erano sparsi lungo gli argini.

L'Aipo ha fatto sapere che «si prevede il permanere del livello 3 di criticità (elevata, colore rosso) nel tratto tra Boretto e Polesella, ancora fino alle 13 di venerdì (cioè di oggi, ndr), e nei rami del Delta per le prossime 36 ore» cioè fino alla notte tra oggi e domani.

Anche il personale Aipo continua a lavorare senza sosta «dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il monitoraggio, il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, nonché per interventi sui fontanazzi, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile».

Dall'autorità del Po è arrivata anche una raccomandazione: «Massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene».

--Francesco Abiuso BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.